

si possa giungere ad un accordo soddisfacente corrispondente alla missione storica del nostro popolo ».

Brasile — Américo Cavalcanti, ministro delle finanze, ha dato le dimissioni. Sembra che gli succederà il banchiere José Ribeiro. L'elezione del presidente della Repubblica è stata rinviata nel 15 aprile.

Il programma della Costituente irlandese
(Nostro servizio particolare)
Londra 26, notte
(M. P.) — In attesa della costi della assemblea costituente di domani, Dublino

Anche tra i *sum fehaers* esistono, eccan-
egli estremisti, varie sezioni relativamente
moderate. Queste ultime per il momento
prevalgono, e mantengono ordinato il gre-
so del movimento. Il loro disegno è di da-
alla manifestazione di domani una improp-
a di disciplina e di educazione civile. Co-
probabilità vi riusciranno. In assenza
molta di de-

[illegible]

Quanti deputati stiederanno nell'aula? I *fini* ha invitato alla riunione anche i deputati comunisti ed i 7 nazionalisti minori. Il presidente propone che i *nazionalisti finnici* rappresentino il loro paese. I deputati comunisti e i nazionalisti hanno deciso di invitare i membri dell'assemblea socialista. I deputati *finlandesi* che non stanno in carica o in esilio. Presiederà quasi certamente il conte Plunkett, uno dei 4 deputati *finlandesi* della Finca, il solo del gruppo liberale.

Secondo il corrispondente del *Daily Telegraph*, i deputati presenti verranno anzitutto divisi in tre gruppi: i *finlandesi*, i *finnici* e i *finlandesi*. I deputati *finlandesi* si spartiranno ad occuparsi per la creazione di una repubblica indipendente, ad estendere dall'andare a Westminster e a nulla ad accogliere i *finlandesi* che non sono in carica o in esilio, e quindi, una dichiarazione di indipendenza che tra l'altro reclama l'immediata fine della restaurazione britannica del potere. Il primo gruppo proclama che seguirà una guerra repubblicana per la creazione di una nuova repubblica d'Irlanda, il quale alla

La volta nalerà quattro ministri: uno delle finanze, uno dell'interno, uno degli esteri e uno alla difesa nazionale. Questi quattro il gabinetto e saranno responsabili del loro operato davanti alla assemblea. Che cosa accadrà poi, dimmi, dopo? Verrà mantenuto il principio dell'astensione. Il «dall'esterno» potrà aggiornare i deliberare per vari mesi in tema di costi di guerra e simili senza che alcuno si ne accorga. Nel frattempo i repubblicani, manterranno viva l'agitazione nel paese, organizza la resistenza delle amministrazioni locali, che ancora oggi sono nelle mani di altri elementi e sono finanziariamente sotto l'egida del governo inglese.

Per cinque mesi uno aveva detto, giacché le nuove elezioni amministrative sono state per il giugno. Tutto ciò se è rimbalzato e la loro assemblea non s'isoleranno. Il disordine di direzione abbandonando la disciplina e la disciplina.

improbabile, almeno per il momento, che la guarnigione che occupa l'Isola dei piombi della insurrezione a Dublino è affidabile, ed ogni nuovo tentativo di ribellione sarebbe stroncato in cuna. Certo i repubblicani potrebbero proclamare uno sciopero generale, ma questo danneggerebbe solo i loro interessi. E' vero che i repubblicani irlandesi dal mercato interno. Sarebbe una forma di suicidio e imbarazzerebbe l'Inghilterra, che, colla ripulitura dei rifiuti, non riformisti almeno. Così, mentre la rivolta armata è impraticabile, il nono e il colonnialismo sono alternative fatali per chi le usa ed i repubblicanti non possono certo rinunziare. Resta il vecchio che intende fare governare il paese rappresentando in Irlanda dal maresciallo inchi in veste di vicere, con quasi pieni poteri e dal ministro Macdonnell. Per ora non lascia a credere che essi non intendano fare niente di più che i repubblicani fa-

elezioni nei paesi della riva sinistra del Reno

Parigi 22. notte

Autin nell'Echo de Paris scrive che, secondo informazioni qui giunte, le elezioni per la assemblea costituyente tedesca si svolse liberamente nei paesi sulla riva sinistra del Reno occupati dalle truppe alleate, perché il maresciallo Foch aveva accordato coi governi della Intesa imparziali istituzioni opportune. Ma, aggiunge, non vi furono elezioni nei paesi tedeschi e lusanesi compresi nella frontiera del Reno. Queste ultime parole figurano in un assetto.

I nuovi disordini a Barcellona

Barcellona 21. matt.

Nelle officine si lavora in modo normale. È stato soltanto un tafferuglio sfasera fra autonomisti e nazionalisti, con un moribondo e parecchi feriti. Sono stati arrestati una ventina di sindacalisti. La polizia ha fatto un'operazione di ordine pubblico contro i manifestanti. La maggior parte dei giornali è rimasta sospesa la pubblicazione. L'incisore Alfonso XIII si è ancorato nel porto, sono stati uccisi incrociatori, Lerroux, ministro radicale di Barcellona, si è dimesso lungamente a Madrid col presidente del consiglio conte di Romanones.

Un maggio americano all'Italia

New York 21, mattina

Il pomeriggio di domenica 26 corrente l'atropopollismo verrà denota una grandiosa riunione in favore della causa americana.

Gary Evans Hughes e l'oratore principale sarà il ministro della marina Daniel

colossale gesta della marina da
zera dell'Italia durante la guerra. Per
mentare la solennità delle onoranze
Dalla dispo che un corpo musicale
sta americana prende alla
monia. Partiranno anche ufficiali e
mi che prero parte alle azioni sul front
italiano. Alcuni celebri artisti del
Medolm si producono in un program
preparato dal direttore Gatti Casazza.

La romana dall'Africa e regolino i rapiti della Europa moderna con l'Islam. «Io? la questione dell'Africa, si riannella questione dell'Oriente a prepara la guerra dei turchi e lo spandio della civiltà araba. Quanto all'Africa materiale esse riscuota una beneficia, io non dal nord e dal sud e i nagni sono infine accento nei domini della guerra umana.

PARIE DALL' ESTERO

Ministro della Legion d'onore — Sono state fatte recenti nomine nell'Ordine della Legion d'Onore: Grande Ufficiale Leo Starewicz, ministro degli Esteri; William Marcell, direttore del protocollo; Ufficiale Harizondoni, generale incaricato di una missione economica in Italia; cav. Charles Roux segretario di Legazione a Roma.

Ministro d'Impero e Russia — Il generale Fran-

SECRET

[illegible]

LEZIONI, TRADUZIONE, CONVERSAZIONI
Sept. 20 la parola, Minimo 10 parole

Sono aperte alla Pariga di enti di
parola gli avvisi appartenenti a Scuole
istituiti a Collegi.

DATILLOGRAFIA sistema di ditta Macmillan
Royal, inconfondibile. Metodo Prof. Boni (Corso
accidentato, Copisteria, Traduzioni, Calligrafia, etc.)

DATILLOGRAFIA corsi diurni serali con macchine
Underwood via Fratello 1.

DIPLOMA di stenografia. Libreria italiana corso
Vall'Arborea 10.

LAUREA in stenografia, elettromagnetica, laboriosa
senza lunghi studi preparatori. Professore Antonio
Panzano (Firenze).

RADIOTELEGRAFIA, telegrafia, stenografia, lingue,
corsi diurni, serali, Fratello 1.

**CAPITALI, ACQUISTI, DESSIONI AZIENDE
DARE TERRINI**

CENT. La parola. Minimo 10 parole.
DASA civile, posizione contraria artigianale, loco
apparentamento 2 a carcere, libero Maggio, commo-
re costanti, suscitando intermediari. Scriver
L. M. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Bologna

FARMACIA provincia Romulo. Aristocratica, ge-
to importantissima, vendi anche subito otto
condizioni regioni fanghi. Indirizzare E. 2
con

LEGATORIA completamente arredo venduto
Scrittore, cancellia di 300, UNIONE PUBBLICITA'
Bologna.

OCCASIONE. Profughi industriali. Ricomprato de-
re liberale. liquidano azienda modeste, anche in
31. Affare
subito locali asciutti. Via Marconi.

VARII, CONCORSI, OCCASIONI
 (Grandi sconti, stabiliti) **MATRIMONI**

Cent 30 la dozzina. **FRATTURA**
CONTINUA importante liquidazione negozi di
d'Asterio & Vendonci capitali morti
Rivoluzione Riscatto della Mena
FRATTURA Maxxi, 1, compra oro, aspe
cattolico diamanti brillanti, caselli a vend
cattolico diamanti brillanti, caselli a vend
cattolico diamanti brillanti, caselli a vend
cattolico diamanti brillanti, caselli a vend
FRATTURA Simione, natural, lombardo, mod
li, stile, vend. Via Rogato 9
FRATTURA venditori ditta mare, Rubin signora
cattolico diamanti brillanti, caselli a vend
cattolico diamanti brillanti, caselli a vend
FRATTURA belli, preda niovi, mare, 2000 circa
venditori Rivoli Riscatto della Mena
FRATTURA profumo profumate, regali, ogni comp

ore negozio cartoline. Martini 9, presso Du
l'orm.

[illegible]

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Bologna 771

[illegible]

lano. Rappresentante Gerli Luigi, Viale Lodo-
ca 13, Milano.

[illegible]

650 Q1. Scrivete Cassella Q 700 UNIONE POP-
LICITA' ITALIANA. Bologna.

OTORE Lampen Wolf orientale L. 47, motore
completo, 1000 cc. motore lundiniano, litro
litro, Bologna, 710

PASSIONE due motore olio pesante 3000 cc. cavalli,
motore elettrico 30 cavalli. Scrittori Casella
71 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna, 710

PIADIPPI per antenobili purissimo mambro
convergenza, Scordelli, Casella 71 708

REINAVITY valchirite monosono esalo, tro-
della colla 1/2, Bologna, 710

REINAVITY Cretali, acqua, agnardo, 710

REINAVITY Nolini, Piazza, Bologna, 710

REINAVITY cavale loco punte centimetri 140, pu-
gile caml, cinque cara Vadorica Crema Wilson,
Pune Funzale 710

REINAVITY carbonio, spazio querel, L. 47, Q.M. Scrit-
tori, Bologna, 710

UNA, Bologna.

orre, due freni, mozzo coperto, pignone e tubo
 di ricambio, L. 375. Leonardo Falla, Via
 Monio Diamella 1, Cinesana. 332
MOMO Motori elettrici e macchinario diverso a
 prezzi prezzi. Cistati, Cossiga Rodolfo 40, Bologna. 121
MOMO carbone per stufe a buone condizioni. E
 giori Bologna. Luzzi da verdolina, oppure a
 cista. Stabilimento Dattoli cila 198, Cesenatico. 490
MOMO divorcia in legno e cristalli di M. 470
 e 7,30. Diringer Via Forcella 5, 4.

S'utils prendere nota che la Soc. Emilia-
 Contruzioni Elettromeccaniche ha trasfe-

66. con annesso Negozio di esposizione

OSINA,,
MECCANI
base di alchitrato ferroso assoluta-
nella cura delle anemie rebleti, clo-
rasamento ferroso SOC. USAR
Stricno-Ferrosina
Iodo-Arseno-Ferrosina

vendita presso le migliori Farmacie,
Bologna, M. Zucchi & C.

500000 - VIA LOMBARDI 40.

1975-1976

(continued)

1. *Journal of the American Medical Association*, 1997; 277: 1033-1037.

Conferenza di Parigi

L'assetto del Baltico e il bolscevismo

La deposizione di Scavennius

Prima di mattina
I rappresentanti delle cinque grandi potenze si sono riuniti ieri di mattina e nel pomeriggio nel Gabinetto del ministro degli Esteri, Assistevano alla Conferenza Clemenceau e Pichon per la Francia, Wilson e Lansing per gli Stati Uniti, Lloyd George e Balfour per la Gran Bretagna, Orlando e Sonnino per l'Italia, Makino e Natani per il Giappone. La seduta della mattina è stata consacrata interamente all'esame della situazione in Russia.
E' stato udito l'ex-ministro di Danimarca, Pietrogrode Roumerstein, il quale con molta energia ha esposto la sua opinione sul regime bolscevico e sulle teorie di anarchia nel quale è stata immersa la Russia, dando egli a recentemente tornato. Ha detto che secondo lui nessuna concessione può essere impegnata coi rappresentanti dei bolscevichi a quali nei loro giornali si sono dichiarati apertamente in Italia contro quasi tutti i governi e apertamente contro quel-

Handwritten signatures:
Hodg
R. B. Henniff
W. H. Winterfeldt
Vanderlow

Stamped text:
RECEIVED
JAN 10 1918
U.S. DEPT. OF STATE

Text at bottom:
"Vec simile" delle firme dei depositi francesi e tedeschi apposte al protocollo della conferenza.

Due sola persone vi sedevano; il conte Bressana e la prov. che nell'entrare ammicciò all'interrogatorio dei giudici per ratti politici. Su alcuni delle 11 successive di seggiole prostrato posto i membri dell'assemblea che risultarono soltanto una trentina. Si calcolava che i partiti politici erano 30, dei quali 20 deputati. Si finì con i risultati nelle ultime elezioni fossero in carcere o in esilio. Invece gli assenti per forza maggiore sono 42 o 43. Contando le assenze retribuite, i deputati liberi, agirono capaci di un'unica, condotti di solo 30 persone. Le file di seggiole retrostanti, su porzione della sala usufruibile per gli spettatori in piedi, rappresentavano le tribune. In questo spazio trovavano posto i giudici, i giornalisti, i funzionari, per la cui zona una nicchia di cortina

Il francese, inglese ed americano. Ha dimostrato che il regime bolscevico tendendo per partito preso a distruggere lo stato di cose esistente, senza nulla costituire se non il disordine, la carestia, il contropatto ad ogni idea di governo ragionevole. Ha espresso quindi l'opinione che non sia possibile una pace duratura in Europa finché questa situazione si prolungherà in Russia ed ha concluso, come il giorno prima aveva concluso Kautsky, rilanciando la necessità di un intervento in Russia, che non estenderebbe l'auto di contingenti importanti. Si ha delle informazioni precise sulle forze russe che il governo di Lenin e di Trotsky. Se la forza d'urto russo è molto numeroso, sia il fatto che esso è soprattutto composto di individui armati in virtù di un soldo elevato e di un buon nutrimento, in realtà il numero d'armistizio (15 gennaio 1919).

Russia e Intesa

Il punto di vista inglese

Londra 15. 1919.

Una informazione dell'agenzia Reuter dice: Si dichiara a proposito del mantenimento che sembra che l'orlo circa la proposta di Lloyd George relativamente alla rappresentanza della Russia alla Conferenza delle Pace, che mai il primo ministro ebbe intenzione di indurre Trotsky e Lenin ad assistere alla Conferenza in qualità di rappresentanti della Russia, ma che affinché i Governi associati, attivamente rappresentati e Parigi, potessero procurarsi le informazioni più complete e dirette di fede circa la situazione in Russia, si è deciso di

dei combattenti armati non supera un centinaio di mila uomini: il resto manca di armi, di materiale, di munizioni, di approvvigionamenti, di vestiti e perfino di scarpe, e non costituisce che un insieme di massa poco combattibile.

A proposito dei vantaggi forniti da Stacemius sulle forze di Josif Stalin e Trotski il compiacimento nei comunisti è esagerato: l'importanza, il Molin, che ieri aveva pubblicato le cifre concernenti gli effettivi bolscevichi, aggiunge oggi che esse esammano da una missione militare francese attualmente nel sud della Russia, ma che Noulens le considera estremamente esagerate; così che anche falsificandole copiosamente si rimane sempre al di sopra della verità. Anche Stacemius non considera come seri e capaci di sostenere la lotta contro truppe disciplinate i gruppi frettolosamente costituiti dai massimalisti, nei quali non

personalità rappresentative tutte le tendenze dell'opinione pubblica russa si riconoscono a Parigi per esporvi il loro punto di vista. Ciò che non significa affatto che essi dovevano essere invitati a prendere parte alla Conferenza della Pace.

Una lettera del governo bolscevico al presidente Wilson

Parigi 9, notte

Poiché la Russia è all'ordine del giorno, viene riesumata una lettera che il governo massimalista ha diretta a Wilson al principio dello scorso ottobre e che il noto propagandista prof. Buttzoff comunica al Molin. Essa merita di essere segnalata perché, non fosse altro, mostra come i bolscevichi procaccino di più persone di simpatie generali. Ecco i passaggi principali:

« Desidereremmo sapere il più esattamente possibile in qual modo considerate la

Egli ha confermato il fatto, rivelato ieri dall'ambasciatore di Francia in Russia, che dimuoi da Omsk un battaglione composto di 800 francesi messi in fuga da solo oltre 6000 uomini di truppe bolsceviche, che andarono a stabilirsi ad un centinaio di chilometri di distanza. La relazione di Scavennius per l'occasione non fu molto convincente, e per la verità dei misfatti bolscevichi di cui la narrazione, produsse sugli uditori una profondissima impressione, accreditata anche dalla sua qualità di neutrato.

Discussioni e proposte

La seduta del pomeriggio è stata concentrata alle discussioni di questa relazione. Sembra che i rappresentanti della maggioranza siano sul punto di mettersi d'accordo per dare un assenso alla situazione in Russia. Non si tratterebbe neppure di un vero intervento degli Alleati: ma non si vuole entrare in conversazioni col Governo bolscevico, come del resto non si andrebbe neanche ad accettare il capitano Nicola II. Il vero oggetto della trattativa dovrebbe essere la manutenzione fra gli uomini dell'antico regime e quelli della rivoluzione. Ma gli uni né gli altri vorrebbero consultati circa il

società della nazione. Quando chiese l'indipendenza del Belgio, della Serbia e della Polonia, votò. E' vero, ma non è il fatto che le masse popolari debbono anzitutto prendere ovunque nelle loro mani l'amministrazione del paese. Ma è strano che non si parli della mancata partecipazione, l'indipendenza, dell'Egitto, dell'Arabia, delle Filippine. Se in principio voi siete d'accordo con noi, e se non è che nel particolare che abbiamo divergenze di vedute, non potete opporvi alla partecipazione di una conferenza. Sarebbe un po' strano che io, che ho appena detto che abbiamo concluso la pace con l'imperatore di Germania (per il quale non avete maggiore considerazione di quella che noi abbiamo per voi), non parli con voi della pace con voi. Vi proponiamo dunque di esaminare d'accordo con gli alleati le questioni seguenti, dandoci risposte precise: 1) i nostri francesi e inglesi, sono disposti a cedere la loro parte di Russia? 2) se no, cessare se questo consente a pagare loro un'indennità che li indennizzi? 3) nel caso affermativo, quali indennità esigerebbero gli Alleati (concessioni di ferrovie, di miniere d'oro, di diamanti, di gemme, di materie oleominerarie esattamente se la futura società delle nazioni avrà il carattere di un'impresa per azioni per lo sfruttamento della Russia, e non solamente come esigono i vostri alleati francesi, i quali chiedono alla Russia di rimborsare i miliardi che i loro

modo di riacquisire i loro paesi. Nondimeno sarà indubbiamente eseguita un'inchiesta agli stessi confini della Russia da personalità alleate, specialiste di questioni russe.

In soccorso della Polonia

Nella seduta di stamati ci sono affrontati i problemi connessi a quello della Polonia. Ci vengono informazioni ai Governi alleati e specialmente a quello americano circa i progressi che il bolscevismo vi sta compiendo in questo momento. La guardia rossa marciava su Varsavia, ed è possibile, in queste condizioni, che gli alleati si rechino in aiuto dei polacchi invadendo loro materiale e munizioni per equipaggiare le truppe. Questi problemi saranno indubbiamente risolti fino da oggi.

Ieri i rappresentanti delle cinque grandi potenze hanno anche affrontato la questione del metodo di lavoro. Sembrò certo che saranno erette commissioni per studiare le varie categorie di questioni. E' stata decisa la massima la creazione di due di tali commissioni: una per trattare la questione della indennità da esigere dai tedeschi, l'altra per la Società delle Nazioni. La seduta plenaria della Conferenza sarà tenuta venerdì o sabato, Wilson vi presenterà un memoriale da lui redatto circa la Lega delle Nazioni, di cui è promotore. Anche le delegazioni comunicheranno il lavoro compiuto a tale riguardo. Dopo l'approvazione in massima, si procederà alla nomina di una Commissione incaricata di prendere cogni-

banchieri hanno fornito al governo zarista, oppure se la società delle nazioni sarà altra cosa». Inutile dire che la missiva bolscevica ha avuto la risposta che era facile prevedere: il silenzio assoluto.

La partenza di Wilson dall'Europa

(Nostro servizio particolare)

Parigi 22, sera.

(C.) — Si telegrafa da New-York che il presidente Wilson ha designato il quinto plenipotenziario americano che avrà per missione di sostituire alla conferenza di Parigi quando sarà ritorno agli Stati Uniti, la persona di Elihu Root repubblicano. Wilson dovrà partire ai primi di febbraio, probabilmente, il 4.

I paesi nemici e la Società delle Nazioni

Dichiarazioni di Lord Cecil

New York 22, mattina.

Lord Robert Cecil, intervistato a Parigi dal corrispondente della Associated Press ha dichiarato che secondo la sua opinione la Germania, l'Austria e la Bulgaria non potrebbero mai essere ammesse a far parte della Società delle Nazioni. L'ammissione verrebbe concessa quando la Società fosse sicura di poterle ritenere fra le nazioni degne della fiducia del mondo.

La Società delle nazioni, ha dichiarato Lord Robert Cecil, dovrebbe comprendere tutte le nazioni degne di essere ammesse, essa sarà stabilita per il bene dell'umanità. Alla domanda del corrispondente di chi-

zione dei terzi memoriali e di concretare un testo definitivo. Leon Bourgeois rappresenterà la Francia in tale discussione.

L'assessamento degli Stati ballici

Berna 15. — La Lituania ha ultimamente inviato un suo rappresentante presso la vicina Lettonia e in seguito all'arrivo di un rappresentante lettone in Lituania, le relazioni diplomatiche fra i due nuovi stati sono stabilite. Sono già stati iniziati dei colloqui e si progetta una difesa comune contro il pericolo del bolscevismo.

Il consiglio dei ministri della Lituania è stato parzialmente rimangiato. Esso si compone adesso dei rappresentanti di tutti i partiti, eccettuata l'estrema sinistra.

Il generale Diaz a Parigi

Parigi 20, sera. — Siamo alle 10,15 e giunto il generale Diaz ricevuto alla stazione dall'ambasciatore italiano conte Bonin Longare, dal segretario generale al ministero degli esteri comm. De Martino, dal generale Di Robilant, dal generale Bruzzone, Levi, Cavallero e Moll. Lo stato maggiore generale francese era rappresentato dal generale Albert e dal governatore militare di Parigi, i quali hanno presentato i loro omaggi al generale Diaz. Questi, dopo aver salutato molti ufficiali italiani, è salito in automobile coll'ambasciatore, mentre le folle riunite lo salutava.

È la frase di « degna di fiducia », egli rispose: Per la Germania una regola generale di giudizio potrebbe essere data dalla creazione d'un governo libero da ogni dominio militare; ciò sarebbe una garanzia che la nazione è degna di fiducia.

È evidente che la Germania non potrebbe essere ammessa nella Società delle nazioni prima che essa abbia restaurato l'ordine nell'attuale caos e prima che si possa rendere conto del carattere del suo governo. In Austria la situazione è completamente diversa da quella della Germania, ed è anche molto difficile, poiché l'Austria è stata smembrata dalla rivoluzione, mentre la Germania è finora unita. Sembra probabile che l'impero austriaco sarà diviso in un certo numero di stati separati gli uni dagli altri. Anche in questi paesi, come in Germania, occorre sia creato un governo stabile, degno di fiducia; ma non vi è alcuna ragione perché alcuni dei nuovi stati non facciano, fra loro parte della Società delle nazioni. La Romania sembra molto più stabile delle altre nazioni.

Infinio alla Turchia non è assolutamente possibile fare previsioni. Non sappiamo ciò che accadrà di essa; dobbiamo aspettare e definire su aspetti territoriali che sarà stabilito dal Congresso delle paci.

Lord Cecil cominciò dicendo che circa la Bulgaria, e per quanto concerne la sua partecipazione alla Società delle nazioni, noi vorremmo vedere prima di ammetterla se essa ha abbandonato l'idea d'essere la Prussia dei Balcani.

Un mese di pazzia gioia

Appena congedato, prima di mettermi a lavorare, vorrei concedermi un mese di pazzia gioia.

Prenderei un treno o una macchina, se ce ne fossero più, e l'angoscia di arrivare non mi permetterebbe neppure il compenso dei pali telegrafici. Ma poi, dopo aver gridato, penzolato dallo sportello, a ogni stazione: «Viva la borghesia!» e aver baciato cogli occhi tutte le donne che si guardavano passare, rosso, nervosissimo, atterrito. Venti ore di sonno, una buona rasatura di barba, un bagno, una spazzolata ai vecchi abiti civili, e scenderei nella via e sarò press'a poco, il mese di marzo. Un soporifero non fa male; quello di quattro anni prima, profumato di vecchia scappasacca, col quale feci l'ultima scampagnata con la mia innamorata di allora che, dal gran bene che mi voleva, si lasciava almeno due cartocci di ghianda durante una passeggiata nella quale io non coglievo, sopra le sue labbra sanguigne, più di due o tre bacetti.

Lo scirocchetto della metà di marzo mi spinzerebbe al sobborgh della nostalgia e a quelli della città. Verso sera le ragazze hanno l'aria di correre non si sa dove. I selciati sono aridi e turchini. Possibile che vadano tutte a un convegno? Chissà come saranno le ragazze, ora. Non mi sembrano quasi più quelle della lontananza estiva, che si facevano torteggiare dai poveri soliti per dieci giorni (più il viaggio) di seguito e all'ultimo momento si chiedeva loro, per carità di fare all'amore a lei così un fazzoletto di immenso per venti ore di tradimento, al ritorno verso la zona di operazioni, ammucchiandosi sopra le spalle di un ignoto compagno con cui si spartisce pane e vino, specialmente vino, che in quel momento è più prezioso.

Si resta impigliati. La città non è più quella di una volta. Durante le licenze, quando si cominciava a gustare il bel sapore di bigliognole sotto le cupole dei viali, con un amico di ventura, poiché quelli vecchi erano sotto le armi tutti, la cosa andava diversamente. Le contrade splendevano di felicità, i giorni erano macchiati di gioia — preoccupata d'una prossima scappata — che gettavamo da noi signori e le donne, oh, le donne! tutte belle di ciò che c'era nel nostro cuore, dentro i nostri occhi, nella nostra fantasia, si lasciavano mangiare col desiderio.

Ritorniamo al sicutera della nostalgia. Questo scirocchetto dei primi di marzo farà indubbiamente spuntare le violette, ma non da un sottile male di mondanità. Cos'è? Non ho detto di darmi alla pazzia gioia? Non ho finito di fare il soldato? La guerra non è dunque servita? E gli amici, dove sono andati a finire gli amici? e quelli che si ritrovano, perché hanno cambiato carattere? Ho capito: sono le prime giornate; bisogna farci la pratica nuovamente, alla borghesia. Perché, poi, la cucina non si può fabbricare per forza, tutti in un colpo, adagio adagio, verrà da sé, e ci ritroveremo in piena allegria. Un tantino di pazienza, ci vuole, lasciamo, intanto, che se sfoglia il libro. Ce ne sarà per tutti, ce ne sarà, e ci stancheremo anche di godere. Però i giorni passano, non si può capire se più lenti o più veloci di quelli delle licenze, ma certo passano, su per giù, secondo una regolazione che dà la nevrosi. Non c'è una novità, non accade niente di strano, non si può dire che il naso, dalla zuppa, neppure un fastidio di cronaca. Come va, le pastiglie di sublimato sono fuori commercio? le Banche hanno dunque licenziato i loro cassieri? e quelle stampate datilografiche non fanno più le sentimentali al quarto piano o ai giardini pubblici?

Intanto il mio mese, si sembra, di essere vecchio, rancido, stanco, amuffito di stitichezza. Però non mi rassegnò; ho detto di divertirmi, mi diverto. Ma come si fa a divertirsi per forza? Il mondo sembra d'accordo col tedio contro di me. Va bene; in ogni modo, se non mi riesce altro, mi inamorerò. Ecco, la parà una festa dello spirito, la mia, una dolcezza intima e poetica, giacché, a proposito, io sono stato e sarò in eterno un acciuffatore di sogni. L'ho sempre detto: io dovevo nascere ai tempi di Colline e di Musette. Mi troverò una biondina anghese-regina, che porti un piccolo cappello di velluto, che ci tenga alle trine, ai capelli, ai sottogiletto di raso, ai fiori freschi, che lo regalerà e anche ai madrigali. Si, fiero un idolo di reminiscenze, inzaccherata di tu per tu sull'erba, appena fuori di porta, a portata di tram, ma nascosto dietro una siepe nuova di primavera imminente. Che felicità essere congedato nel mese di marzo! Sono stato fortunato e non me ne accorgo.

La ragazza, il boirotto, io, ma i giunchi non le piacciono più, non vuol fare le scappate, disdegna i miei modi trasandati, mi dà dello zuffo perché mi annoio una gravata fuori di moda. Ella pretende che la costringa a prendere il tè nei ritrovi mondani, per osservare le cocotte, e le principesse. Che qualità di ragazza mi è capitata per la mano! Alta, magra, sentimentale; la cambieremo; e poi, per essere una figliuola di famiglia, in verità, mi costa troppo. Cercherò un'economica e tradizionale sartina. Ho cercato, ho faticato, atteso alle cantonate popolari, ma garbino non ce ne sono più. Escevano tutte alle pretese; e i loro innamorati indossavano lo stile, al che io non mi assoggetterò giammai.

Lasciamo, dunque, da parte le donne. Ma allora che si fa non avendo ancora trent'anni per finire lo scorcio di questo mese di pazzia gioia? Lo scorcio di mezzo agosto incomincia a darmi sui nervi. Non so più voglia di nulla, non mi punge altra lacrima che quella di non saper cosa fare; sono malato di mondanità. Poveri segni di tradimento, che fine! che disastro di proponimenti!

Ieri mi hanno avvertito che se non entravo in servizio fra quattro giorni, il mio posto sarà assegnato ad altri. In quel momento ho avuto pietà di me, ho creduto che qualcuno, per farmi dispetto, avesse pensato di darmi una lettera d'addio. Andrò a lavorare pieno zeppo di felicità; almeno finirà il tedio di questo mese di pazzia gioia. Dopo quattro anni di guerra e di costrizioni non avrei mai

Il responsabile della guerra Prodromi d'agitazione in risata

giustificato in effigie a Milano

Oggi uno spero da arma da fuoco è giaciuto in Galleria Vittorio Emanuele nel sottobosco. L'arma era diretta da un giovane di nome Giuseppe, che si chiamava Giuseppe, e che si chiamava Giuseppe. L'arma era diretta da un giovane di nome Giuseppe, che si chiamava Giuseppe, e che si chiamava Giuseppe.

Comincio a capire, mi sveglio dopo quattro anni di soldato che mi avevano insegnato tutto, tranne la realtà dinamica della vita, che si rinnova. A casa la gente guardava proprio qualcosa di nuovo. Tant'è che non ci comprendo più nulla.

Scendendo lungo questa contrada mi sovvienne di un'antica conoscenza. L'avevo conosciuta ogni sera, alla stessa ora, nella medesima cantonata e, non essendoci mai scambiati più di uno sguardo, noi eravamo intimi amici. Proprio a metà di marzo, quell'anno, non la vidi più. Ma poi, ah, ti ricordi dove sei stata durante questo tempo? Si capisce che hai sofferto una malattia. Si vede poco, ma io la conosco e ricordo minutamente. La tua pelle è diventata più sottile, il tuo pallore è un po' lucido e stanco sopra le labbra ha una fascia di trasparenza. Perché ti senti così? Almeno, che io, a ritrovarmi nella persona tutti quei piccoli ricordi che lasciasti in me, giorno per giorno, ogni volta che ti vidi, il tuo sguardo è sempre umido, sebbene io, che ti conoscevo bene, ti scorgevo dei segni di una cosa passata. Vedo però la tua gola stupida di anelare: sei ancora debole.

I tuoi ricami larghi, durante la malattia hanno preso una curva nuova. Mi sembrava rifatta; la tua bellezza è più bella perché chiedi aiuto. Essa non al reggerà ancora un mese, così sola, come la lancia, senza nessuno che la prenda con sé per adorarla. La malattia della ragazza serve a farle scendere di nostalgia. Non è mica che tu sia amica, ma tu sei consumata dalla voglia di lasciarti prendere il tuo bel languore. Forse ti sei malata di debolezza; non potevi più resistere; e ora ti abbandoni, nostalgica, tra le braccia d'una convalescente di desiderio. Magari tu non lo comprendi, ma credi, magari, di dover fare una cura ricostituente. Ma non; lascia stare i contagocci e passaglieri verso sera, quando spirano i rilassanti scirocchetti d'aprile, dove c'è della gente, e lasciati cogliere da qualcuno che ti rassicuri la benevolenza col vino dei suoi. Io ti incontrerò ancora, sboccata e fiorita, e non trascorrerai più lunghe giornate di noia tra i giunchi e le coltri ingarbate.

Però mi accorgo che la nera gocciola della tua pupilla sorride. Ti appoggi al po' stanca sopra le spalle, la tua sopravveste la pesantezza del tuo capo convalescente, il tuo seno ha bisogno d'aria; ma, nel viso, la tua pelle trasparente, lucida credi di ferire toccandola, contiene una luce gioiella e confidente, che non si può coprire. Saresti già andata a respirare lo scorcio degli ultimi di marzo? che felicità il coretto delle ragazze meglio che le dita dei loro innamorati? Ti è piaciuto? Oppure ti sei accorta che non è proprio qui, che bisogna passeggiare, ma lungo le barriere dove crescono le piante e i crepuscoli cadono sempre più lentamente a stemperarsi i desideri?

In ogni modo, come ti vedo, tu non sei quella di tutti gli altri giorni. Qualche malattia devi averla sofferta o goduta. Sebbene io non sappia neppure chi tu sia, troppo bene ti conosco per averti incontrata tutte le sere a quest'ora, allo svolto di questa contrada che è l'orologio della nostra vita. Ma tu lo cambi, è ineluttabile; in lo cambierai. Io continuerò a trovarti qui verso questa ora, e tu sarai cambiata strada.

Così, allora, si poteva parlare con le sconosciute e latine amiche. Ora non ci bada più nessuno. Non si capisce più nulla. Hanno tutte altri capricci, altri modi, altre ebbrezze; la primavera non usa più il buon Dio dovrebbe pensare a rimediare. Ma intanto il mio mese se n'è andato come un marmotto speso maleamente. Domani riprenderò servizio e bighegnerò democristiano i progetti di quarant'anni di servizio militare, i sogni della tradotta, i vecchi venti caldi degli ultimi giorni di marzo che facevano evanescere le belle ragazze e che l'itereranno, ormai, per sempre, i miei primi istinti di nostalgia.

Oh, se mi accorgo congedato con la tramontata di novembre... Che fosse stato meglio!

ERZIO CANUNCOLI

La festa di un veduto bolognese a Milano

Il veduto bolognese, a Milano, è stato un trionfo. Il veduto bolognese, a Milano, è stato un trionfo. Il veduto bolognese, a Milano, è stato un trionfo.

Il veduto bolognese, a Milano, è stato un trionfo. Il veduto bolognese, a Milano, è stato un trionfo. Il veduto bolognese, a Milano, è stato un trionfo.

La salute pubblica

Conversando col Medico Provinciale

Publicammo giorni sono un breve comunicato inteso sulle deliberazioni prese dal Comitato Sanitario del Consiglio Provinciale. L'argomento è di grande importanza e lo abbiamo trattato qualche altro caso della nostra vita pubblica. L'argomento è di grande importanza e lo abbiamo trattato qualche altro caso della nostra vita pubblica.

Si è parlato di una forma nuova, di una forma nuova, di una forma nuova. Si è parlato di una forma nuova, di una forma nuova, di una forma nuova.

Si è parlato di una forma nuova, di una forma nuova, di una forma nuova. Si è parlato di una forma nuova, di una forma nuova, di una forma nuova.

Si è parlato di una forma nuova, di una forma nuova, di una forma nuova. Si è parlato di una forma nuova, di una forma nuova, di una forma nuova.

Si è parlato di una forma nuova, di una forma nuova, di una forma nuova. Si è parlato di una forma nuova, di una forma nuova, di una forma nuova.

Si è parlato di una forma nuova, di una forma nuova, di una forma nuova. Si è parlato di una forma nuova, di una forma nuova, di una forma nuova.

L'influenza

Il Comitato dei disoccupati al Comune

La Camera Confederale del Lavoro si riunisce

Il Comitato dei disoccupati al Comune

La Camera Confederale del Lavoro si riunisce

Il Comitato dei disoccupati al Comune

La Camera Confederale del Lavoro si riunisce

Il Comitato dei disoccupati al Comune

La Camera Confederale del Lavoro si riunisce

Il Comitato dei disoccupati al Comune

La Camera Confederale del Lavoro si riunisce

Il funerale del Maestro R. Ferrari

La morte del Maestro R. Ferrari

Il funerale del Maestro R. Ferrari. La morte del Maestro R. Ferrari. Il funerale del Maestro R. Ferrari.

Il funerale del Maestro R. Ferrari. La morte del Maestro R. Ferrari. Il funerale del Maestro R. Ferrari.

Il funerale del Maestro R. Ferrari. La morte del Maestro R. Ferrari. Il funerale del Maestro R. Ferrari.

Il funerale del Maestro R. Ferrari. La morte del Maestro R. Ferrari. Il funerale del Maestro R. Ferrari.

Il funerale del Maestro R. Ferrari. La morte del Maestro R. Ferrari. Il funerale del Maestro R. Ferrari.

Il funerale del Maestro R. Ferrari. La morte del Maestro R. Ferrari. Il funerale del Maestro R. Ferrari.

Il funerale del Maestro R. Ferrari

Il funerale del Maestro R. Ferrari. La morte del Maestro R. Ferrari. Il funerale del Maestro R. Ferrari.

Il funerale del Maestro R. Ferrari

Il funerale del Maestro R. Ferrari

Il funerale del Maestro R. Ferrari

Il funerale del Maestro R. Ferrari

Il funerale del Maestro R. Ferrari

Il funerale del Maestro R. Ferrari

Il funerale del Maestro R. Ferrari

Il funerale del Maestro R. Ferrari

Il funerale del Maestro R. Ferrari

La salute pubblica

Conversando col Medico Provinciale

Publicammo giorni sono un breve comunicato inteso sulle deliberazioni prese dal Comitato Sanitario del Consiglio Provinciale. L'argomento è di grande importanza e lo abbiamo trattato qualche altro caso della nostra vita pubblica.

Si è parlato di una forma nuova, di una forma nuova, di una forma nuova. Si è parlato di una forma nuova, di una forma nuova, di una forma nuova.

Si è parlato di una forma nuova, di una forma nuova, di una forma nuova. Si è parlato di una forma nuova, di una forma nuova, di una forma nuova.

Si è parlato di una forma nuova, di una forma nuova, di una forma nuova. Si è parlato di una forma nuova, di una forma nuova, di una forma nuova.

Si è parlato di una forma nuova, di una forma nuova, di una forma nuova. Si è parlato di una forma nuova, di una forma nuova, di una forma nuova.

Si è parlato di una forma nuova, di una forma nuova, di una forma nuova. Si è parlato di una forma nuova, di una forma nuova, di una forma nuova.

L'influenza

Il Comitato dei disoccupati al Comune

La Camera Confederale del Lavoro si riunisce

Il Comitato dei disoccupati al Comune

La Camera Confederale del Lavoro si riunisce

Il Comitato dei disoccupati al Comune

La Camera Confederale del Lavoro si riunisce

Il Comitato dei disoccupati al Comune

La Camera Confederale del Lavoro si riunisce

Il Comitato dei disoccupati al Comune

La Camera Confederale del Lavoro si riunisce



Un monito contro le violente occupazioni territoriali

La Società delle Nazioni deciderà circa l'assetto coloniale

La pregiudiziale del Congresso L'appello dei delegati della pace perché cessino le occupazioni arbitrarie

(G. B.). I nostri lettori possono facilmente rendersi conto che in queste colonne abbiamo sempre parlato di una minaccia bolscevica internazionale e mai di una minaccia bolscevica nazionale. Per noi — e la deliberazione del Congresso di Parigi mostra che non ci inganniamo — il bolscevismo è il problema supremo della Pace europea, poiché bisogna instaurare in Europa un ordine così fatto che ad un Occidente capitalista non si contrapponga un Oriente proletario.

Quando disquisiamo i tre diversi aspetti della prossima pace, dichiarammo che la Lega delle Nazioni vittoriosa contro la Polonia bolscevica sarebbe riuscita in armi la Polonia bolscevica, e che una guerra di liberazione, aggiungiamo oggi che, a preoccupare gli avvenimenti, coloro i quali caldeggiavano questa lega, cioè a dire i francesi, invocano l'intervento in Russia. Domata, infatti, la forza bolscevica, instaurato un Governo devoto all'Intesa e alla Francia, sarebbe assai più facile umiliare l'ultima dignità e incatenare la ultima energia della Germania; ma il problema sarebbe forse risolto? Prendiamo ad esempio la Germania. Prendiamo ad esempio l'Occidente, ma anche quella dell'Oriente; asseriremo che la gente germanica in un chiuso campo di concentrazioni e costretti a lavorare per i francesi e per gli inglesi, non sarebbe forse, l'idea bolscevica, il lievito onde quel popolo si innalzerebbe alla rivolta? E questa medesima idea non fermenterebbe anche tra la massa lavoratrice russa in odio al Governo borghese e per l'insufficienza dei vincoli economici con lo straniero?

Perché appunto sembra che il Congresso di Parigi abbia voluto tenere una strada dall'intervento armato. Ma quale cosa sia, non è chiaro perché il convegno all'Isola dei Principi può non essere una storia dilatoria o un vero e proprio disegno democratico di ricostruzione della Russia. E' lecito pensare che, a vincere gli scrupoli della democrazia, i plenipotenziari vogliano in qualche modo trarre coi bolscevichi prima di mandare un esercito a combatterli.

Si può, d'altra parte, presumere che Wilson, da storico democratico, con le commissioni in Polonia e nel Mar Nero, intenda a studiare in qual modo si conquistino e si stabilisca una pace di equità, un solo regime di democrazia liberale. L'indubbiato di Parigi non consente che la guerra del disordine della Società delle Nazioni, nemmeno la guida di trionfo di coloro che vogliono una lega tra i popoli vittoriosi. Ma attendiamo.

Per conto nostro noi non ripugnammo ancora a persuaderci che nel Congresso la volontà di Wilson abbia prevalso a quella francese o inglese; ci sembra, anzi, che in questo primo atto si manifesti il desiderio dell'Assemblea di trovare una via di mezzo tra l'idealismo democratico e il realismo imperialista. La guerra del disordine della Società delle Nazioni, che è senza dubbio, piena di trabocchi per gli ideali. Del resto si appanna perfino ad una forma di intervento in Russia che per essere indiretta potrebbe suscitare poche opposizioni tra i partiti di sinistra europei. Si tratta di dare armi, munizioni, equipaggiamenti o capi militari alla Svezia, alla Finlandia, alla Polonia e alle province baltiche perché distruggano il bolscevismo. I plenipotenziari dell'Intesa non avrebbero dunque minacciato da una nuova campagna e i loro Governi farebbero, in sostanza, una spedizione armata che desiderano. Ben a torto che questi popoli difficilmente riusciranno ad unirsi in un solo organismo contro la Russia, perché alcuni sono legati alla Germania e altri debbono dalla Germania tenere una rigorosa condotta. Il monito di oggi che intima ai polacchi ed ai ceco-slovacchi di cessare la guerra nel territorio germanico prelude forse ad una chiamata alle armi contro i russi.

In tal caso essa è insufficiente: da qualsiasi parte si esaminino i problemi, ci si accorge che la sua risoluzione non deve essere cercata a Pietroburgo, ma a Berlino. Occorre che i tedeschi diano il loro aiuto all'Intesa perché il bolscevismo sia vinto anche in Russia; che la Germania prenda la parte dell'Occidente contro l'Oriente. Ma, a far ciò, essa ha bisogno di trovare nella pace la garanzia del proprio sviluppo.

I francesi, che hanno una assai viva sensibilità nazionale, comprendono che i problemi della pace sono in modo indissolubile congiunti; e che stringi stringi, quello bolscevico non può essere considerato e risolto che in due modi. con l'intervento diretto degli alleati o con l'intervento indiretto con la Germania; e comprendono anche che il primo è inquadra in un sistema di pace che dà il mondo europeo in signoria delle potenze alleate, e il secondo in un sistema che consente alla burocrazia vittoriosa di dividere le vie di scambio e di mercati, e poiché deprecano il secondo, domandano che il primo sia attuato senza dubitazione e senza transizione.

Da questo punto di vista le sedute al Congresso di Parigi giustificano fino ad oggi tutte le critiche, non vi è ancora prevalso nessun criterio organico di riordinamento europeo. Come nei nostri parlamenti quando si vuole prendere tempo, i plenipotenziari hanno nominato una commissione per le cose russe. C'è bisogno di studio? Non è chiaro che il bolscevismo sarà vinto il giorno che i popoli di Russia e di Germania non lemeranno più al esser ridotti in soggezione dell'Intesa?

Noi pensiamo che i bolscevichi rappresentino una minaccia internazionale gravissima nel caso che i lavoratori della Polonia alleati si rifiutassero di dare aiuto ai propri Governi perché giudicassero questi Governi imperialisti; ridicola nel caso contrario.

Infatti in Italia non c'è ombra di bolscevismo e il partito socialista che rifiuta non diremo la dittatura ma i Governi proletari sarebbe molto imbarazzato se dovesse fare un qualsiasi atto di solidarietà con Lenin e con Trotzki.

La futura capitale jugoslava

(A. P.). — Il nuovo Stato jugoslavo, che nessuna delle grandi Potenze ha voluto ancora riconoscere, va disputando fra altro anche quale debba essere la città da scegliersi come capitale.

Ma non si pensi che questa sia una questione di poco conto. La scelta della capitale è un problema di grande importanza politica e strategica. Il nuovo Stato jugoslavo, che si estende da Zagabria fino a Belgrado, ha una forma allungata e stretta. La capitale deve essere situata in una posizione che consenta di controllare l'intera valle del Danubio e di difendere lo Stato dalle invasioni provenienti dal Nord e dal Sud.

La violenta campagna slava contro l'Italia

Un articolo polemico della Nuova Frontiera (Nuova Epoca) di Zagabria, tenendo conto che all'indomani del patto di Corridò del 20 luglio 1917, la Italia ha concesso ai serbi, croati e sloveni, nel quadro del trattato di Versailles, la restituzione della loro patria, si esprime in termini di grande violenza contro l'Italia, accusandola di aver tradito i suoi impegni e di aver venduto i suoi interessi.

La questione delle colonie e dell'Oriente affidata alla Società delle Nazioni

Il corrispondente speciale dell'«Epoca» di Parigi dice che i delegati britannici alla Conferenza della pace sono disposti, per economizzare del tempo alla Conferenza, a lasciare alla Società delle Nazioni, appena si sarà costituita, il compito di risolvere i problemi relativi all'assetto delle colonie tedesche, della Palestina e delle colonie tedesche. Significa evidentemente che i delegati britannici non desiderano affatto di formulare domande territoriali incompatibili coi principi della Società delle Nazioni.

Il convegno all'Isola dei Principi La scetticismo dei giornali francesi

La stampa francese manifesta sempre vivo interesse per la questione russa, ma non senza un certo scetticismo. I giornali francesi, infatti, non vedono con simpatia l'idea di una conferenza all'Isola dei Principi, ritenendo che essa non possa risolvere i problemi della pace e che sia piuttosto un tentativo di procrastinazione.

Giovanni Gentile spiega in un'intervista il concetto della Società delle Nazioni

Il nostro insignito collaboratore, prof. Giovanni Gentile, ha avuto una intervista con l'«Epoca» di Parigi, in cui ha spiegato il suo concetto della Società delle Nazioni. Gentile sostiene che la Società delle Nazioni non è un'organizzazione di Stati, ma un'organizzazione di individui, e che il suo scopo è di realizzare la giustizia e la pace nel mondo.

La futura capitale jugoslava

Il problema della futura capitale dello Stato jugoslavo è ancora in discussione. Si discute se debba essere Zagabria o Belgrado. La scelta è di grande importanza strategica e politica.

La questione delle colonie e dell'Oriente affidata alla Società delle Nazioni

I delegati britannici alla Conferenza della pace sono disposti a lasciare alla Società delle Nazioni la risoluzione dei problemi delle colonie tedesche e della Palestina.

Il Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto la sua seconda seduta oggi nel pomeriggio. L'on. Villari, essendo ancora indisposto, non ha potuto assistere alla seduta. Il Consiglio ha discusso la proposta di legge sulla riforma dell'istruzione superiore.

Due interrogazioni dell'on. Turati

L'on. Turati ha presentato due interrogazioni al Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni. La prima riguarda la situazione delle comunicazioni postali durante la guerra, e la seconda riguarda la riforma dell'istruzione superiore.

Il progetto di Firenze direttore generale della P. S.

Secondo voci attendibili, il progetto di legge sulla riforma dell'istruzione superiore, presentato dal Ministro dell'Istruzione, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri.

La settimana all'estero

Negli ultimi giorni si sono aperti nel mondo nuovi orizzonti di nuove possibilità. A Parigi ad esempio, si è discusso di una conferenza internazionale per la soluzione dei problemi della pace e della giustizia.

La settimana all'estero

La settimana all'estero ha visto l'apertura di una conferenza internazionale a Parigi, dove si sono riuniti i rappresentanti di vari Stati per discutere i problemi della pace e della giustizia.

La settimana all'estero

La settimana all'estero ha visto l'apertura di una conferenza internazionale a Parigi, dove si sono riuniti i rappresentanti di vari Stati per discutere i problemi della pace e della giustizia.

La settimana all'estero

La settimana all'estero ha visto l'apertura di una conferenza internazionale a Parigi, dove si sono riuniti i rappresentanti di vari Stati per discutere i problemi della pace e della giustizia.

La settimana all'estero

La settimana all'estero ha visto l'apertura di una conferenza internazionale a Parigi, dove si sono riuniti i rappresentanti di vari Stati per discutere i problemi della pace e della giustizia.

La settimana all'estero

Negli ultimi giorni si sono aperti nel mondo nuovi orizzonti di nuove possibilità. A Parigi ad esempio, si è discusso di una conferenza internazionale per la soluzione dei problemi della pace e della giustizia.

La settimana all'estero

La settimana all'estero ha visto l'apertura di una conferenza internazionale a Parigi, dove si sono riuniti i rappresentanti di vari Stati per discutere i problemi della pace e della giustizia.

La settimana all'estero

La settimana all'estero ha visto l'apertura di una conferenza internazionale a Parigi, dove si sono riuniti i rappresentanti di vari Stati per discutere i problemi della pace e della giustizia.

La settimana all'estero

La settimana all'estero ha visto l'apertura di una conferenza internazionale a Parigi, dove si sono riuniti i rappresentanti di vari Stati per discutere i problemi della pace e della giustizia.

La settimana all'estero

La settimana all'estero ha visto l'apertura di una conferenza internazionale a Parigi, dove si sono riuniti i rappresentanti di vari Stati per discutere i problemi della pace e della giustizia.

La settimana all'estero

La settimana all'estero ha visto l'apertura di una conferenza internazionale a Parigi, dove si sono riuniti i rappresentanti di vari Stati per discutere i problemi della pace e della giustizia.

La settimana all'estero

La settimana all'estero ha visto l'apertura di una conferenza internazionale a Parigi, dove si sono riuniti i rappresentanti di vari Stati per discutere i problemi della pace e della giustizia.

La settimana all'estero

La settimana all'estero ha visto l'apertura di una conferenza internazionale a Parigi, dove si sono riuniti i rappresentanti di vari Stati per discutere i problemi della pace e della giustizia.

ACQUEDOLLA
Norma: altra macchina da
calle con apparecchio
ed ignifero

Per litro 1 2 3

Litro 13.00 per 30 50 100
più di 1.00 per 1° litro
di porio.

M. CAZZINI MARCHESI
Bologna, Via Venezia 30, Bologna

Il superstite di Fontenoy

Nel cortile, delle ombre anche si risolvano: il fattore, enorme animale da stalla, dal collo veloso, la sua vecchia madre, china sulla conchocchia, la serva, quattro garzoni di fattoria stesi vicino al sentiero. Era di giugno. Il cielo brillava sopra bestie da fatica, vi beveva in silenzio il soffio divino.

Improvvisamente furono intesi tre colpi alla porta.

La serva scorse e ritornò di lì a poco, dicendosi al padrone.

«C'è un uomo sulla strada, un soldato. Ha un abito grigio, tanti bottoni, un sacco...»

Un sacco...

Il quattro giovanotti alzarono lentamente: si sarebbero detti dei cani. La vecchia che dormiva dolcemente, smosse la sua conchocchia e un gatto nero passò sotto sotto, con la coda tesa.

Il fattore mormorò:

«La casa fanno comodo ai poliziotti. Un equipaggiamento da soldato, a Vittorio, non costa che un soldo, ma ne rende cento ai ladri. Non mi fido. Ritorna da lui e domandagli da dove viene...»

La ragazza spaventata non osò più muoversi.

Uno dei giovanotti disse:

«Ci vedo io...»

Traversò la corte e aprì di nuovo la porta.

Il fattore abbassò la testa e appoggiò i pugni sulle ginocchia. Il gran silenzio di fuori entrava nella corte come fosse un'anima.

Era quell'ora della notte in cui la campagna pare addormentarsi gli alberi, dopo averli cullati.

Il garzone ritornò:

«Ho visto il soldato...»

«E' un soldato?»

«Sì, proprio un soldato. Ha dei baffi che sembrano due corni e dice di chiamarsi Giovanni Rigaud. Pare venga da Fontenoy...»

Allora tutti si alzarono. Fontenoy! La cosa era così spaventosa che nessuno dapprima osò dire nulla. Il padrone soffrì e i garzoni come stupidi, abbassarono la testa. Questa semplice parola li aveva come fulminati. Finalmente:

«Fate entrare...» gridò il fattore.

«E' il figlio della Rigaud. Conosco il ragazzo. E' preparato delle biancherie: dormirà qui. Una pagnotta di due pinte di vino bianco. Aprite al giovanotto!»

La porta si aprì. Non si vide nulla perché era notte, ma risuonarono dei passi nella corte, dei passi cadenzati, di camerata, passi di persona che non si nasconde.

Non si sa come... Fu l'anima del soldato che fece il miracolo. Malgrado l'ora tarda, gli uccelli, sul tetto, loro asilo notturno, cantarono...

«Salute alla compagnia, disse l'uomo...»

«Ah! — disse il fattore sbalordito, — come? tu, camerata, stai dentro in piedi e dici di tornare da Fontenoy?»

«Proprio da Fontenoy, dove ho prestato servizio nei granatieri di Courtenay. Si senti il contadino che rideva. Poi egli si sedette, i garzoni della fattoria l'imitarono e, senza veder nulla, poiché l'oscurità era fitta, si misero tutti in ascolto...»

«Tu me ne racconti delle belle, ragazzo. Devi raccontare tutto ciò che domini, a tua madre, quando la vedrai; ma tu non sei stato a Fontenoy...»

«Perché?»

«Perché non sei morto...» disse il contadino.

Ed egli non scherzava dicendo ciò. Per il popolo, l'intera armata era stata uccisa.

«Tu non sei neppure ferito...»

«Ghè, me la passo...»

«Avrai del sangue da cararti di dosso? Dovresti mettere subito i tuoi abiti nell'acqua...»

«E' stata una giornata dura...» disse il soldato.

«Bene, bene; felice tua madre che ti può vedere ritornare...»

Il soldato si sentì belladro e parlò in fretta:

«Sento che posso ritornare, non è per colpa mia. Voi mi avete dato a fondo, a me non piace mentire. Sono stato vostro garzone per tre anni. Se dico che torno da Fontenoy, vuol dire che sono stato. E' permesso, una volta distrutto il mio reggimento, mi sono ricordato che sapevo cavalcare, e così ostentai il mio abito da granatiere, e così tornai alla carica con la cavalleria...»

«Il tuo reggimento... distrutto come?»

«Distrutto da trenta cannoni a mitraglia...»

Queste parole erano basse, lente e così semplici che esse si confondevano col mormorio della notte fatto di sussurri, di sogni e di fremiti di foglie... Il contadino dubitò ancora:

«Bene, e poiché tu l'hai veduta quella battaglia, dimmi: che cos'è una battaglia?»

«Non lo so...»

«I quattro giovanotti soffocarono una risata: il tranello del loro padrone era riuscito...»

«Bene...» soggiunse il contadino «a me non ti fa ad intendere. Io so pensare alla rete...»

«Ma io non vi ho mentito...»

«Tu non hai mentito? allora sostieni ancora di aver visto la grande battaglia di Fontenoy?»

«C'ero...» disse il soldato.

«Tu sei troppo giovane. Non sono che due mesi che ti abbiamo visto partire. Non si va alla guerra senza sapere adoperare il fucile...»

«Ho imparato per la strada...»

«La voce del soldato non s'impazientiva. Sebbene infantile aveva il fascino grave di tutto ciò che la morte ha sfiorato...»

«Mi hanno dato un fucile. Pare che io abbia bisogno di riposo...»

«Riposo tutti...»

«Non devi esserti stancato gran che...»

«Il congedo come a un qualsiasi? Ma se non hai che 22 anni?»

«Non ho che 22 anni...» rispose dolcemente il giovane... «ma mi sento tanto stanco...»

«Non sarà per tutto il sangue che hai perduto...»

Il soldato interruppe:

«Bene! volentieri se ne può di vino, col vostro permesso...»

Il contadino, bravo uomo in fondo, si scosse:

«Ma mi ci sei pensato? Per baccol non ti ha ancora visto in questa oscurità... Portare in casa le sedie e chiodare a chiave la porta...»

«Poi, vado alla serva...»

«Accendi le candele...»

«E mi piedi, portando le sue grosse mani sul soldato...»

«Ragazzo, sta detto fra noi, ma tu hai avuto torto di volermi ingannare. Io non ti domandavo nulla. Tu mi hai detto che ritornavi dalla guerra. Ciò mi ha perseguitato indifferente. Avresti ugualmente trovato qui del vino per bere e della paglia per dormire. Confessa dunque che hai fatto per ridere...»

«Ma io non ho affatto voglia di ridere...» disse il soldato.

«Confessa che non è vero che tu sei stato a Fontenoy...»

«Ne ritorno...» disse il giovanotto «e vi farò vedere le mie cure...»

Il contadino restò immobile. Lo riprendeva il terrore della battaglia, un racconto da veglia, con molti reggimenti rovesciati a terra.

«Ma guarda un poco...» esclamò «a me non ti fido... non ti fido... Non ne parliamo più. Sbarazzati del tuo bagaglio...»

«Poi entrò in casa battendo il muro, furioso di vedere che il soldato si ostinava...»

«S'intese il giovanotto che sulla soglia della corte deponeva il sacco e scuoteva le sue scarpe...»

«Vieni dunque...» gridò il padrone.

«Sì...» disse una voce.

Gli stessi passi di camerata, uguali, passi di persona che non si nasconde, risuonarono nel lungo corridoio. Un grido soffocato, ebbro un guizzo, e al loro chiarore, immobile presso la porta, apparve un vecchio. Egli aveva i capelli tutti bianchi, la fronte coperta di rughe, gli occhi tristi. Aveva i capelli tutti bianchi.

A quella vista un gran brivido di freddo percorse il fattore, la serva, e i garzoni; e svegliò la coscienza.

«Non mi riconoscevo dunque...» sembrava domandare l'uomo. Terrorizzato da un cambiamento così profondo, attenti, curvi come delle bestie, essi si avanzarono tutti verso la sofferenza del soldato, cercando sotto quella vecchiaia, il lineamento del ragazzo che avevano conosciuto.

«Dici secondi passarono, tutti...»

Poi... «erano delle anime semplici della campagna, alla mercé del cielo come i loro campi, qualche cosa di divino senza dubbio vi dovette cadere, a comprendendo il solo vederlo, che l'uomo ritornava veramente dalla guerra, la vecchia della conchocchia lo baciò sulle fronte, la ragazza ebbe un singhiozzo e il padrone, pallido, gli versò del vino.

Un'ordinanza del Prefetto

per la ripresa dei normali servizi ferroviari

Molto opportunamente il Prefetto comm. Quaranta ha chiesto ieri la seguente ordinanza:

«Viste le proprie ordinanze, emanate in applicazione del D. L. 7 febbraio 1917 n. 10, con le quali si stabiliscono norme per la ripresa dei servizi delle ferrovie elettriche di Bologna...»

Ritenuto che cessate le condizioni eccezionali dipendenti dallo stato di guerra, ed iniziata largamente la amministrazione dell'esercito il movimento cittadino riprende di là d'ora la sua normale attività e quindi necessità del ripristino dei servizi ferroviari.

Ritenuto che gradatamente anche il mercato degli approvvigionamenti dei comuni, per limitazione e per riduzione dei servizi della ferrovia elettrica, si è normalizzato e quindi non hanno più ragione di essere le disposizioni di eccezione e di limitazione straordinarie dei servizi.

Ordina: Sono revocate tutte le ordinanze emanate in tempo eccezionale per riduzione dei servizi della ferrovia elettrica di Bologna, e dal 1° febbraio p. v. i servizi stessi dovranno ristabilirsi nelle condizioni normali.

Organizzazione ferroviaria

Il 24 sera nella sala degli Impianti Civili, invitati dai locali Comitati Nazionali dell'Unione Nazionale Impiegati Ferroviari, Assommo e Federazioni, si è svolto un convegno di lavoro per discutere la possibilità di una fusione delle forze ferroviarie oggi sparse e frammentate in tante associazioni che per quanto identiche, per fatto storico, non possono mai poter raggiungere nell'azione una massa necessaria per la difesa delle loro interessi e per la difesa della famiglia ferroviaria.

Chiamato a presiedere il meeting principale, il signor Arturo Magagnoli, ha subito dichiarato all'Assemblea che l'Unione Nazionale Impiegati Ferroviari, una volta fondata, sarà una forza ferroviaria che non si limiterà a difendere i propri interessi, ma che sarà una forza di lavoro per il bene comune, per la difesa della famiglia ferroviaria.

Il capo conduttore Sestini, segretario del Comitato Centrale del Sindacato Ferroviario, ha intervenuto a portare l'attenzione della assemblea, e spiega ai presenti il programma e le finalità della nuova organizzazione, mostrando la necessità di arrivare a un unico centro di lavoro per il bene comune, per la difesa della famiglia ferroviaria.

La discussione si è svolta con molta partecipazione, e si è deciso di procedere alla fusione delle forze ferroviarie in una sola organizzazione, che sarà il Sindacato Ferroviario Italiano.

Il convegno si è chiuso con un voto di fiducia per il nuovo organismo, che sarà il Sindacato Ferroviario Italiano.

Le feste agli eroi del Trentino

all'Esposizione nazionale della guerra

Oggi alle ore 15 precise attorno a piazza del Pastore, nella piccola piazza storica, si sono svolte le feste agli eroi del Trentino, in occasione dell'Esposizione nazionale della guerra.

Sarà una festa di glorificazione a questi eroi, che hanno dato il loro sangue per la patria.

Al centro della manifestazione vi era il busto di un eroe, che era stato portato da un soldato.

La manifestazione si è svolta con molta partecipazione, e si è deciso di procedere alla fusione delle forze ferroviarie in una sola organizzazione, che sarà il Sindacato Ferroviario Italiano.

Importante adunanza di agricoltori per il commercio della canapa e del bestiame

Convocata dalla Associazione Agraria Bologna, l'adunanza si è svolta nella sala del Consiglio Comunale, in occasione dell'Esposizione nazionale della guerra.

La riunione si è svolta con molta partecipazione, e si è deciso di procedere alla fusione delle forze ferroviarie in una sola organizzazione, che sarà il Sindacato Ferroviario Italiano.

1. L'agitazione degli operai

del Molino Veneto-Emiliano

[illegible]

giù di ininterrotta di froste al loro campo degli altri molini, così il 10 Agosto 1918 il «voglio» reclamano la perquisizione dei «voglio» e il «voglio» è il Direttore del Molino da cui dipendono il Fratteto e Valprofeto dai quali ottengono le farine. Ma i promessi di accoglimento dai loro dardi. Ma la fine dei «voglio» non provvedono ancora venuto a sanzionare i promessi migliori.

Il 10 il malcontento ediano di questa generale categoria di molini che recentemente li tenano anche il Sindaco Zanardi.

Roma prospetto la situazione economica in questi mesi si trovavano al «generale Modani, direttore del Molino Militari.

Ora come situazione che gli organi competenti provvedano sollecitamente a migliorare la situazione economica secondo la seguente richiesta.

Per evitare che una nuova agitazione venga scatenata i malumori e i disegni della disoccupazione si accingono a sfociare in una sempre più allargandosi. Intanto nella città di Bari, in previsione di un non felice esito dell'abboccamento protrattosi fino al 22, hanno deliberato di perdurare nel loro sciopero fino al 1° corò dopo di che si terranno nuove elezioni per eleggere quali uomini che meglio convenga al loro interesse.

Minerva che non paga
Stoccolma:
 I professori incaricati dalla R. Università dopo di aver ricevuto le loro paghe, si sono loro verso la modesta retribuzione cui, che per loro non è riposta per il ministero d'imperio, hanno deciso di accettare. Il ministero della Pubblica Istruzione aveva loro promesso di pagare le loro paghe.

Or se si considera che gli incaricati sostengono che questi tutti assistono ad alcuni libri docenti e che essi si stracciano addosso per non vederli perdersi, si stracciano addosso al mondo di fame, a facile compratore di libri, si dice a titolo di esempio che quando i libri verranno pagati contrattualmente alla vista vi è chi per far frugie alle succursali di vendita, si sono già disamorati e costretto a riscuotere a pronti i libri e a contrattare di latrocinio che il governo non rimborserebbe.

Un professore incaricato
Della R. Università di Bologna.

Riceviamo ancora:

3 maestri e le maestre supplenti del Comune di Bologna si lamentano perché non viene loro pagata la loro mercede, e che essi sono costretti a lasciare l'ufficio d'ogni anno, non a questa stagione, ma a quella di primavera.

Un ministro ferroviario all'Eden
Il Prof. Gabbiellini, che da tre anni è a capo dell'Ente per lo studio e la costruzione di opere ferroviarie, ha appena ricevuto il ministro degli Esteri, il conte Ciano, e gli ha presentato il suo progetto di costruzione di una ferrovia che colleghi il porto di Genova con la capitale. Il progetto è stato approvato e il ministro ha promesso di appoggiare la costruzione della ferrovia.

...l'opere della Comandante si è dichiarato pronto a qualsiasi deliberazione che il Consiglio di Amministrazione approverà per salvare i milionesimi picchissimi. Smentendo al contempo le sue parole. « Non ho bisogno di niente scorno, verso la "Cassa" e i miei amici. Coltellini entro nel cassetto e mi occupo di affari », ha detto. La Daga aveva pagato la compagnia di teatro quella che ripone in una tasca del giaccone, ma ciò gli aveva rubato tre signore che si erano commercializzate per il importo complessivo di 300.000 lire. arrestato lui non ha trovato in nessuno del vaglia di denaro. Ha avuto anche me-
diamente. Condotti in questura dove chiamarsi la prima divisione di Roma con il capitano che la dirigeva, guardati mano a mano. In loro aveva corso Giuseppe Vacchi, (fotografato in via Ros-
sini).

[illegible]

Il più strepitoso
Le più strepitose avventure moderne su-
scagurate in questo grandioso drama-
ma della CASA PASQUALE e il leggendario
SANSONE CONTRO I FILISTINI, giuocato
giulio nell'epoca in cui viviamo, il San-
sone moderno non ha niente a invidiare
al suo antico progenitore ma
ritraffo al suo antenato, la biancissima
luna che gli sta al capo non rappresenta
sua rovina, ma la sua

zione e la più grande generosità, e
daca sbergia. Il demico accerito di San-
to a un essere ignobile Pellissano, vera-
mente un male, ma la sinistra figura ceta
di Mar Magno, e il terrore di inevitabile
tra Sansone e Pellissano, e accenti una
a terribile e spaventosa. Essi, e i suoi
tre episodi, durante i quali, i demici di
asone si moltiplicano, qual a mettere a
va sempre di più la sua forza portan-
do Sansone trionfa su tutti e la gen-
te, e la sua magnificenza compenso
sua vittoria. La fine di un interesse
ripante e di una audace di esecuzione
poi l'umili e si rappresenta anche
pochi giorni ancora.

[illegible][illegible]

Voci da Oporto

Una sommossa contro il governo repubblicano è scoppiata in Portogallo ed ha trionfato a Oporto, ed è spinta verso Lisbona, ha inneggiato due alle porte della capitale, e quindi si è estesa. Almeno così narrano le agenzie, e quindi, come si sa, hanno il monopolio delle notizie provenienti dal Tag. La piccola repubblica conosce di avere le sue anime e le stragi della guerra civile, una guerra in miniatura. Il mondo, esultante ai grandi cicloni devastatori, si è mosso come ha comitato a spingere i suoi morti, si è affrettato a guardare quei "cicloni" di eserciti lillipuziani ed i loro estremi dall'Europa latina.

Tuttavia i fatti di Portogallo non sono privi di significato. Eppoi, nel nostro mondo di italiani il nome di Oporto è sciolto a grandi lettere su un mazzo nero: esso ricorda la fine eventuale della prima guerra d'indipendenza o la morte del romanticismo di Suvorov, ucciso da una crisi di coscienza, e dallo stupore tragico di una sconfitta prevista. Oporto sembra, dunque, dal destino ad essere l'ultima città repubblicana monarchica. Ed ogni repubblicana per se stessa un ammonimento.

Prendere con leggerezza i moti portoghesi sarebbe stolto. Il Portogallo non è la Russia; ma il valore delle convulsioni politiche o sociali d'un paese non si misura dalla sua superficie in chilometri quadrati. Uno è il principio, uno è il sentimento, una è la legge che sprigionano i fatti storici. Tutti i popoli possono trarre profitto dal vedere i ricordi e dal rievocare avvenimenti di Oporto. La storia del principio monarchico non ne risulta affievolita in modo categorico, perché i sistemi politici non hanno in se nulla di assoluto; ma ne resta confermata per lo meno la vitalità. La repubblica portoghese, facilmente trionfante d'una dinastia decaduta d'un regime anacronistico dal tradizionalismo e dalla miseria morale, non è certo non si è imposta tuttavia con il prestigio non bene da valutare intelligenza monarchica in se stessa. Questa ha conservato dei fatti e non ha creato dei nuovi tra i malcontenti. Tutti i governi fanno dunque dei malcontenti, e non basta essere o chiamarsi democratici per essere anche popolari.

Nel non vogliamo essere ironici demagoghi dell'idea repubblicana, che è una cosa seria e bella, ma ci teniamo in quanto nelle anime semplici e ansiose di giustizia si trasforma la passione. La repubblica appunto come passione, e come passione, pure ritenendola originaria da una falsa interpretazione della storia, semplice relitto della medievale cultura classica mal digerita delle ultime generazioni. Ma vediamo nel fatto che le nuove repubbliche sono agitate da movimenti sociali o da reazioni d'ordine strettamente politico che dovunque si torrenzialmente alla ribalta.

L'Italia è appena al principio della sua storia. Questo popolo così antico non ha ancora mai avuto una vera vita nazionale. La sua unità risale appena al 1860, ed è stata a lungo un'unità approssimativa. Al principio del Cinquecento il Machiavelli portava come un argomento assurdo che la Sicilia facesse parte dell'Italia; e dopo tre secoli e mezzo il Cavour sembrava senza scrupoli Nizza e la Savoia con la Lombardia, trattando così le regioni italiane non come membra di un corpo solo, ma come territori da acquistare e attaccare dal Piemonte, secondo il vantaggio di quel giorno.

L'Italia dunque era una nazione nuova, fatta con popoli vecchi, e si ritenne della debolezza inevitabile di una simile costituzione. Essa non poteva vivere decorosamente appoggiandosi sulle frange memorie d'una gloria recente, come la Francia: la quale del resto possiede un ricco avanzo di vigoria nervosa, che invano si cercherebbe nella tempra italiana, più solida, ma più torpida. Se l'Italia vuol giustificare — ed ogni cosa lo vuole — la sua provvisoria unità e trovare una ragione d'essere nel mondo, deve proporre un'idea che sia fuori dalla pura e semplice conservazione. Conservare è vegetare, non è vivere: i popoli non hanno diritto di vegetare, perché il loro stesso esistenza, che li spinge a lottare con gli altri per l'esistenza, è destinato dalla storia a servire a fini universali. Quando una nazione sente di non compiere alcuno di utile in mezzo all'umanità, cade presto in letargo, o in una malinconica tristezza. Il loro stato, dunque, della vita pubblica italiana, prima della grande guerra dipendeva appunto dalla vaga intuizione di questo dolore: un dolore morale. I primi anni dell'indipendenza soltanto furono lieti; si sentiva allora l'ebbrezza dell'indipendenza e quasi immiserita rinascita ma dopo non si può rinascere continuamente in seguito bisogna vivere, e la vita è dura per gli ultimi anni, malinconica per chi non vede lo scopo d'esser nato. Gli italiani provarono questa durezza e questa malinconia.

Poi venne la grande prova: più grande di quanto ognuno potesse temere o desiderare, e l'abbiamo superata con gloria. Caduti per un istante a Caporetto, abbiamo sgominato il nemico a Vittorio Veneto e vinto dunque noi stessi. Un mondo vasto di speranze e di fortune ci si aprì davanti agli occhi e per la prima volta da millecinquecento anni possiamo calcare le strade del mondo con passo da vincitori. Possiamo profreggerci più alle mille.

Ma se noi vogliamo assegnarci una meta e trovare la forza di raggiungerla, dobbiamo restare fedeli a quella monarchia che, dopo aver creato l'Italia dal nulla, ed essere rimasta dappertutto quasi incorporea e disorientata del proprio miracolo, ha trovato in seguito la forza di proseguire e di accrescere a dismisura. Noi vediamo oggi tutti i vantaggi d'una politica continuativa, quale è assicurata sopra tutto dai nostri monarchi. Noi abbiamo visto il nostro nemico austriaco sconfitto due sole generazioni dopo di quella che pianse sulla morte di Carlo Alberto nella battaglia di Novara. Tutto ciò non avviene a caso. E' una sentenza di legge, e non un cambiamento di regime, che difficilmente assomiglierebbe al nostro paese più lusingoso e glorioso.

La nuova geografia della S. Sede

La nuova geografia della S. Sede sarà presentata al Papa, il 29 gennaio, dal cardinale segretario di Stato, monsignor Gasparri. La nuova geografia della S. Sede sarà presentata al Papa, il 29 gennaio, dal cardinale segretario di Stato, monsignor Gasparri. La nuova geografia della S. Sede sarà presentata al Papa, il 29 gennaio, dal cardinale segretario di Stato, monsignor Gasparri.

Il discorso di Wilson

Il discorso di Wilson sul problema delle Nazioni. La Conferenza prende in esame il problema delle Colonie.

La Conferenza prende in esame il problema delle Colonie

La Conferenza prende in esame il problema delle Colonie. La Conferenza prende in esame il problema delle Colonie. La Conferenza prende in esame il problema delle Colonie.

Il testo del discorso di Wilson

Il testo del discorso di Wilson. Il testo del discorso di Wilson. Il testo del discorso di Wilson.

Le delegazioni alleate per la pace

Le delegazioni alleate per la pace. Le delegazioni alleate per la pace. Le delegazioni alleate per la pace.

Pichon parla ai giornalisti

Pichon parla ai giornalisti. Pichon parla ai giornalisti. Pichon parla ai giornalisti.

La soddisfazione inglese

La soddisfazione inglese. La soddisfazione inglese. La soddisfazione inglese.

La crisi del Gabinetto portoghese

La crisi del Gabinetto portoghese. La crisi del Gabinetto portoghese. La crisi del Gabinetto portoghese.

Il cruccio francese

Il cruccio francese. Il cruccio francese. Il cruccio francese.

La nuova geografia della S. Sede

La nuova geografia della S. Sede. La nuova geografia della S. Sede. La nuova geografia della S. Sede.

Il discorso di Wilson

Il discorso di Wilson. Il discorso di Wilson. Il discorso di Wilson.

La Conferenza prende in esame il problema delle Colonie

La Conferenza prende in esame il problema delle Colonie. La Conferenza prende in esame il problema delle Colonie. La Conferenza prende in esame il problema delle Colonie.

Il testo del discorso di Wilson

Il testo del discorso di Wilson. Il testo del discorso di Wilson. Il testo del discorso di Wilson.

Le delegazioni alleate per la pace

Le delegazioni alleate per la pace. Le delegazioni alleate per la pace. Le delegazioni alleate per la pace.

Pichon parla ai giornalisti

Pichon parla ai giornalisti. Pichon parla ai giornalisti. Pichon parla ai giornalisti.

La soddisfazione inglese

La soddisfazione inglese. La soddisfazione inglese. La soddisfazione inglese.

La crisi del Gabinetto portoghese

La crisi del Gabinetto portoghese. La crisi del Gabinetto portoghese. La crisi del Gabinetto portoghese.

Il cruccio francese

Il cruccio francese. Il cruccio francese. Il cruccio francese.

La nuova geografia della S. Sede

La nuova geografia della S. Sede. La nuova geografia della S. Sede. La nuova geografia della S. Sede.

Il discorso di Wilson

Il discorso di Wilson. Il discorso di Wilson. Il discorso di Wilson.

La Conferenza prende in esame il problema delle Colonie

La Conferenza prende in esame il problema delle Colonie. La Conferenza prende in esame il problema delle Colonie. La Conferenza prende in esame il problema delle Colonie.

Il testo del discorso di Wilson

Il testo del discorso di Wilson. Il testo del discorso di Wilson. Il testo del discorso di Wilson.

Le delegazioni alleate per la pace

Le delegazioni alleate per la pace. Le delegazioni alleate per la pace. Le delegazioni alleate per la pace.

Pichon parla ai giornalisti

Pichon parla ai giornalisti. Pichon parla ai giornalisti. Pichon parla ai giornalisti.

La soddisfazione inglese

La soddisfazione inglese. La soddisfazione inglese. La soddisfazione inglese.

La crisi del Gabinetto portoghese

La crisi del Gabinetto portoghese. La crisi del Gabinetto portoghese. La crisi del Gabinetto portoghese.

Il cruccio francese

Il cruccio francese. Il cruccio francese. Il cruccio francese.

La nuova geografia della S. Sede

La nuova geografia della S. Sede. La nuova geografia della S. Sede. La nuova geografia della S. Sede.

Il discorso di Wilson

Il discorso di Wilson. Il discorso di Wilson. Il discorso di Wilson.

La Conferenza prende in esame il problema delle Colonie

La Conferenza prende in esame il problema delle Colonie. La Conferenza prende in esame il problema delle Colonie. La Conferenza prende in esame il problema delle Colonie.

Il testo del discorso di Wilson

Il testo del discorso di Wilson. Il testo del discorso di Wilson. Il testo del discorso di Wilson.

Le delegazioni alleate per la pace

Le delegazioni alleate per la pace. Le delegazioni alleate per la pace. Le delegazioni alleate per la pace.

Pichon parla ai giornalisti

Pichon parla ai giornalisti. Pichon parla ai giornalisti. Pichon parla ai giornalisti.

La soddisfazione inglese

La soddisfazione inglese. La soddisfazione inglese. La soddisfazione inglese.

La crisi del Gabinetto portoghese

La crisi del Gabinetto portoghese. La crisi del Gabinetto portoghese. La crisi del Gabinetto portoghese.

Il cruccio francese

Il cruccio francese. Il cruccio francese. Il cruccio francese.

La nuova geografia della S. Sede

La nuova geografia della S. Sede. La nuova geografia della S. Sede. La nuova geografia della S. Sede.

Il discorso di Wilson

Il discorso di Wilson. Il discorso di Wilson. Il discorso di Wilson.

La Conferenza prende in esame il problema delle Colonie

La Conferenza prende in esame il problema delle Colonie. La Conferenza prende in esame il problema delle Colonie. La Conferenza prende in esame il problema delle Colonie.

Il testo del discorso di Wilson

Il testo del discorso di Wilson. Il testo del discorso di Wilson. Il testo del discorso di Wilson.

Le delegazioni alleate per la pace

Le delegazioni alleate per la pace. Le delegazioni alleate per la pace. Le delegazioni alleate per la pace.

Pichon parla ai giornalisti

Pichon parla ai giornalisti. Pichon parla ai giornalisti. Pichon parla ai giornalisti.

La soddisfazione inglese

La soddisfazione inglese. La soddisfazione inglese. La soddisfazione inglese.

La crisi del Gabinetto portoghese

La crisi del Gabinetto portoghese. La crisi del Gabinetto portoghese. La crisi del Gabinetto portoghese.

Il cruccio francese

Il cruccio francese. Il cruccio francese. Il cruccio francese.

La riunione a Bologna del Consiglio Nazionale della Confederazione Generale del Lavoro

La riunione del Consiglio Direttivo
 Lunedì e martedì mattina al corso avuto in aula del Consiglio Direttivo della Confederazione Generale del Lavoro, si sono tenuti i lavori del Consiglio Nazionale.

Il Consiglio Direttivo ha approvato l'ordine del giorno della riunione, che ha come primo punto d'ordine la discussione della relazione del segretario generale, il quale ha presentato un bilancio della Confederazione per il primo semestre dell'anno.

Per la Conferenza della Pace
 Il segretario generale ha riferito sulla proposta del Governo di convocare una conferenza della pace, che ha come primo punto d'ordine la discussione della relazione del segretario generale, il quale ha presentato un bilancio della Confederazione per il primo semestre dell'anno.

Il Consiglio Direttivo ha approvato l'ordine del giorno della riunione, che ha come primo punto d'ordine la discussione della relazione del segretario generale, il quale ha presentato un bilancio della Confederazione per il primo semestre dell'anno.

La conferenza internazionale
 Ieri sera, a Bologna, si è svolta la riunione del Consiglio Nazionale della Confederazione Generale del Lavoro, presieduta dal segretario generale, il quale ha presentato un bilancio della Confederazione per il primo semestre dell'anno.

Il Consiglio Direttivo ha approvato l'ordine del giorno della riunione, che ha come primo punto d'ordine la discussione della relazione del segretario generale, il quale ha presentato un bilancio della Confederazione per il primo semestre dell'anno.

Per la Conferenza della Pace
 Il segretario generale ha riferito sulla proposta del Governo di convocare una conferenza della pace, che ha come primo punto d'ordine la discussione della relazione del segretario generale, il quale ha presentato un bilancio della Confederazione per il primo semestre dell'anno.

Il Consiglio Direttivo ha approvato l'ordine del giorno della riunione, che ha come primo punto d'ordine la discussione della relazione del segretario generale, il quale ha presentato un bilancio della Confederazione per il primo semestre dell'anno.

La conferenza internazionale
 Ieri sera, a Bologna, si è svolta la riunione del Consiglio Nazionale della Confederazione Generale del Lavoro, presieduta dal segretario generale, il quale ha presentato un bilancio della Confederazione per il primo semestre dell'anno.

Il Consiglio Direttivo ha approvato l'ordine del giorno della riunione, che ha come primo punto d'ordine la discussione della relazione del segretario generale, il quale ha presentato un bilancio della Confederazione per il primo semestre dell'anno.

La conferenza internazionale
 Ieri sera, a Bologna, si è svolta la riunione del Consiglio Nazionale della Confederazione Generale del Lavoro, presieduta dal segretario generale, il quale ha presentato un bilancio della Confederazione per il primo semestre dell'anno.

Il Consiglio Direttivo ha approvato l'ordine del giorno della riunione, che ha come primo punto d'ordine la discussione della relazione del segretario generale, il quale ha presentato un bilancio della Confederazione per il primo semestre dell'anno.

La conferenza internazionale
 Ieri sera, a Bologna, si è svolta la riunione del Consiglio Nazionale della Confederazione Generale del Lavoro, presieduta dal segretario generale, il quale ha presentato un bilancio della Confederazione per il primo semestre dell'anno.

Il Consiglio Direttivo ha approvato l'ordine del giorno della riunione, che ha come primo punto d'ordine la discussione della relazione del segretario generale, il quale ha presentato un bilancio della Confederazione per il primo semestre dell'anno.

L'aumento delle tariffe postali
 Le lettere a 0,25, le cartoline a 0,15

Per comporre il bilancio dell'anno, il personale postale ha presentato un bilancio della Confederazione per il primo semestre dell'anno.

Il Consiglio Direttivo ha approvato l'ordine del giorno della riunione, che ha come primo punto d'ordine la discussione della relazione del segretario generale, il quale ha presentato un bilancio della Confederazione per il primo semestre dell'anno.

La mobilitazione dei medici
 Dato l'importanza dell'argomento, con una pubblica, la rivista della Confederazione Generale del Lavoro ha presentato un bilancio della Confederazione per il primo semestre dell'anno.

Il Consiglio Direttivo ha approvato l'ordine del giorno della riunione, che ha come primo punto d'ordine la discussione della relazione del segretario generale, il quale ha presentato un bilancio della Confederazione per il primo semestre dell'anno.

La mobilitazione dei medici
 Dato l'importanza dell'argomento, con una pubblica, la rivista della Confederazione Generale del Lavoro ha presentato un bilancio della Confederazione per il primo semestre dell'anno.

Il Consiglio Direttivo ha approvato l'ordine del giorno della riunione, che ha come primo punto d'ordine la discussione della relazione del segretario generale, il quale ha presentato un bilancio della Confederazione per il primo semestre dell'anno.

La mobilitazione dei medici
 Dato l'importanza dell'argomento, con una pubblica, la rivista della Confederazione Generale del Lavoro ha presentato un bilancio della Confederazione per il primo semestre dell'anno.

Il Consiglio Direttivo ha approvato l'ordine del giorno della riunione, che ha come primo punto d'ordine la discussione della relazione del segretario generale, il quale ha presentato un bilancio della Confederazione per il primo semestre dell'anno.

La mobilitazione dei medici
 Dato l'importanza dell'argomento, con una pubblica, la rivista della Confederazione Generale del Lavoro ha presentato un bilancio della Confederazione per il primo semestre dell'anno.

Il Consiglio Direttivo ha approvato l'ordine del giorno della riunione, che ha come primo punto d'ordine la discussione della relazione del segretario generale, il quale ha presentato un bilancio della Confederazione per il primo semestre dell'anno.

La mobilitazione dei medici
 Dato l'importanza dell'argomento, con una pubblica, la rivista della Confederazione Generale del Lavoro ha presentato un bilancio della Confederazione per il primo semestre dell'anno.

Il Consiglio Direttivo ha approvato l'ordine del giorno della riunione, che ha come primo punto d'ordine la discussione della relazione del segretario generale, il quale ha presentato un bilancio della Confederazione per il primo semestre dell'anno.

La mobilitazione dei medici
 Dato l'importanza dell'argomento, con una pubblica, la rivista della Confederazione Generale del Lavoro ha presentato un bilancio della Confederazione per il primo semestre dell'anno.

Il Consiglio Direttivo ha approvato l'ordine del giorno della riunione, che ha come primo punto d'ordine la discussione della relazione del segretario generale, il quale ha presentato un bilancio della Confederazione per il primo semestre dell'anno.

Il processo Cavallini e C.
 L'interrogatorio di Buonanno

La sentenza si legge alle 9,45. Sono presenti gli imputati Cavallini, Brunacci, Bracci, e il giudice istruttore. Il processo si svolge in aula di giustizia.

Il processo Cavallini e C.
 L'interrogatorio di Buonanno

La sentenza si legge alle 9,45. Sono presenti gli imputati Cavallini, Brunacci, Bracci, e il giudice istruttore. Il processo si svolge in aula di giustizia.

Il processo Cavallini e C.
 L'interrogatorio di Buonanno

La sentenza si legge alle 9,45. Sono presenti gli imputati Cavallini, Brunacci, Bracci, e il giudice istruttore. Il processo si svolge in aula di giustizia.

Il processo Cavallini e C.
 L'interrogatorio di Buonanno

La sentenza si legge alle 9,45. Sono presenti gli imputati Cavallini, Brunacci, Bracci, e il giudice istruttore. Il processo si svolge in aula di giustizia.

Il processo Cavallini e C.
 L'interrogatorio di Buonanno

La sentenza si legge alle 9,45. Sono presenti gli imputati Cavallini, Brunacci, Bracci, e il giudice istruttore. Il processo si svolge in aula di giustizia.

Il processo Cavallini e C.
 L'interrogatorio di Buonanno

La sentenza si legge alle 9,45. Sono presenti gli imputati Cavallini, Brunacci, Bracci, e il giudice istruttore. Il processo si svolge in aula di giustizia.

Il processo Cavallini e C.
 L'interrogatorio di Buonanno

La sentenza si legge alle 9,45. Sono presenti gli imputati Cavallini, Brunacci, Bracci, e il giudice istruttore. Il processo si svolge in aula di giustizia.

Consunti

prima d'essere tubercolosi

Nei soggetti deboli e predisposti, la tubercolosi si manifesta in forma di consunti, che sono la prima causa di morte. Per evitare questo, è necessario assumere il Consunti, che è un medicinale che agisce sulla causa della tubercolosi.

OLIMICA MEDICA SPECIALIZZATA
 Via Cappuccini, 20, 2.° - Milano
 Chiedete pubblicazioni gratuite.

Elixir al Creosoto

diligente preparazione della
 Ditta Prodotti Specializzati ZANARDI

È efficace rimedio contro tutte le affezioni polmonari e bronchiali, anche croniche. Tisi, Pleurite, Bronchite, Influenza, ecc.

GRIPPE

È il rimedio più sicuro e sicuro per la prevenzione e la cura della Grippe.

PIANDOTTI PIRELLI - ERARD - GAVAZZI
 Ditta Valeriano Rovinazzi
 Via Zamboni 7 - BOLOGNA

CARTA e CARTONI

Vende all'ingrosso
 I G. A. Industrie Cartongrafiche ed Affini

DE MARI ALBERTO
 Segretaria, Espositrice, S. Giorgio

GARAGE ERRANI

5000 e 7000
 Via Alberti 4 - Via S. Aio 2
 BOLOGNA - Telef. 932

PIRELLI COMPLETE PER AUTOMOBILI
 ACCESSORI E PREZZI DI RICAMBIO

LIGNITE

delle Miniere di Grotti (Siena)

Calore: oltre 5000. Per acquisti, campioni, prezzi e condizioni all'Agenzia di Bologna, Via Pratiello N. 18.

OLII LUBRIFICANTI

La Casa FRETTE

BOLOGNA - Piazza Cavour, 1

invita a visitare i propri magazzini nuovamente assortiti

ARTICOLI d'OCCASIONE

POCHIONE ARNALDI

combate e vince tutte le malattie acute ed epidemiche (influenza, febbre spagnola, tifo, brucella, bronco polmonite, ecc.)

Prezzo della Cassina completa (bottiglia, siringa, termometro) L. 4, franco in Italia.

CACHETS ARNALDI
 inusperabili per chi soffre di allunghe, disturbi, stitichezza e per tutti i casi di febbre, influenza, ecc.

Prezzo di un astuccio (bottiglia, siringa, termometro) L. 15,50 franco in Italia.

SAPONI SODE
 NEGOZIO - CAVALIERE 10
 GRANDE LIQUIDAZIONE
 SAPONI inglese WATSON
 SODE e LISCIVIE
 per bucato e per toilette
 FINEZZA di ASSOLUTA CONSCIENTIA

La nuova Inghilterra

Vengo da un giro attraverso i principali centri dell'Inghilterra industriale, nel corso del quale in club operai e in villette borghesi, in castelli di magnati dell'industria e del commercio e in magioni di famiglie dell'antica aristocrazia, in cantieri navali e in fabbriche, in treni e in tramvie, ho avuto ampia opportunità di studiare e analizzare la guerra combattuta e chiusa e a Parigi sta maturando la pace. E' uno studio indispensabile poiché fuori di dubbio anche in Inghilterra, sebbene forse in forme meno gravi che altrove, stanno maturando le più grandi trasformazioni sociali dovute alla guerra. La guerra è madre d'orrori e di dolori, ma non d'essi soltanto e in oggi come ai di d'Eracleo essa è pur anche la generatrice di tutte le cose.

Nel 1913 le condanne per ubbriachezza nel Regno Unito furono 3482, nel 1918, 615; i casi di delirium tremens nel 1913 furono 1831, nel 1917, 500; nel 1918 furono 99. Le morti conseguenti ad ubbriachezza nel 1913 furono 1831, nel 1918, 230. I casi di pazzia sono immensamente diminuiti; in intere regioni l'aumento di salari rese inutili le relazioni scolastiche per bambini. Invece delle processioni di disoccupati, cui si era avvezzi prima del 1913, si ebbe scarsità di mano d'opera e si dovettero istituire scuole industriali per addestrare uomini, donne e ragazzi a compiere operazioni fino a ieri ritenute monopolio di operai specializzati. Le fabbriche di munizioni e di materiale bellico moltiplicate a migliaia hanno, specie nell'Inghilterra centrale e nel nord, creato nuove città vere e proprie; non solo, ma hanno generalizzato, in vari gradi, il tipo di fabbrica modello, che fino al 1914 era stato quasi esclusivamente il tipo di fabbrica modello di un solo proprietario e di un solo tipo di lavoro. Invece di un solo proprietario e di un solo tipo di lavoro, ora si ha un proprietario e un solo tipo di lavoro, e ora si ha un proprietario e un solo tipo di lavoro.

Voi avete l'impressione di essere a qualche secolo di distanza da quelle città, incubo, vere e proprie visioni infernali, che, in certe giornate tipicamente inglesi, dense di nebbia, di fumo e d'umidità, si rivelano rispondenti ai nomi di Manchester, Birmingham, Sheffield, Middlesbrough. Voi avete la stessa sovrachiarata impressione di potenza creatrice; ma avete pure la visione che l'era dell'industrialismo non esclude più necessariamente la salute, la bellezza, la cultura, l'umanità insomma, come era parso a Carlyle, a Ruskin, a William Morris. I grandi umanisti inglesi del secolo XIX non hanno mai visto un'Inghilterra che potesse essere finalmente aver tregua dall'affanno che gli suggerì il famoso yaticinio.

Non più quel "yaticinio" che, in un'epoca di crisi, si era rivelato un vero e proprio yaticinio.

Non più quel "yaticinio" che, in un'epoca di crisi, si era rivelato un vero e proprio yaticinio.

Non più quel "yaticinio" che, in un'epoca di crisi, si era rivelato un vero e proprio yaticinio.

Non più quel "yaticinio" che, in un'epoca di crisi, si era rivelato un vero e proprio yaticinio.

Non più quel "yaticinio" che, in un'epoca di crisi, si era rivelato un vero e proprio yaticinio.

Non più quel "yaticinio" che, in un'epoca di crisi, si era rivelato un vero e proprio yaticinio.

Non più quel "yaticinio" che, in un'epoca di crisi, si era rivelato un vero e proprio yaticinio.

Non più quel "yaticinio" che, in un'epoca di crisi, si era rivelato un vero e proprio yaticinio.

Non più quel "yaticinio" che, in un'epoca di crisi, si era rivelato un vero e proprio yaticinio.

Non più quel "yaticinio" che, in un'epoca di crisi, si era rivelato un vero e proprio yaticinio.

Non più quel "yaticinio" che, in un'epoca di crisi, si era rivelato un vero e proprio yaticinio.

Non più quel "yaticinio" che, in un'epoca di crisi, si era rivelato un vero e proprio yaticinio.

Non più quel "yaticinio" che, in un'epoca di crisi, si era rivelato un vero e proprio yaticinio.

Non più quel "yaticinio" che, in un'epoca di crisi, si era rivelato un vero e proprio yaticinio.

Non più quel "yaticinio" che, in un'epoca di crisi, si era rivelato un vero e proprio yaticinio.

Non più quel "yaticinio" che, in un'epoca di crisi, si era rivelato un vero e proprio yaticinio.

Non più quel "yaticinio" che, in un'epoca di crisi, si era rivelato un vero e proprio yaticinio.

dicato uomini e partiti secondo la loro condotta durante la guerra; non secondo i loro programmi per domani; sul domani hanno lasciato mano libera a Lloyd George e sui domani le idee di tutti, incluse quelle del Governo, sono ancora in gran parte nel crepuscolo. In Italia si è dato troppo peso ai discorsi elettorali di certi ministri, discorsi fatti più per dar sfogo ad emozioni che per esprimere idee. Precisamente perché le elezioni hanno servito a dar sfogo agli umori sciovinistici e bellicosi superstiti alla guerra, Governo e paese ne sono già più puri che in ogni altro paese allentato.

Certo indiscrezioni — ad es. quella dell'Hamilton circa la proposta inglese, rifiutata dalla Francia, d'invitare i Bolscevichi russi a inviare delegati a Parigi ed altri segni, come l'appoggio dato da Wilson nella sua opposizione all'idea di esigere vere e proprie ingenuità della Germania, stanno già a dimostrare che nel 1919 come nel 1918 l'Inghilterra s'arrende ad esercitare un influsso moderatore e conciliatore. Leggere ad es. il recente volumetto "Millennium" del generale Jan Hamilton, il comandante delle truppe inglesi nell'epica impresa di Gallipoli, un volumetto che vorrebbe essere un programma imperialistico e che è certo una critica serrata all'idea della Lega delle Nazioni. Ebbene l'Hamilton si pronuncia contro-

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

risultato alla coscienza, favorevolissimo alla sua abolizione in tutti i paesi, avversissimo all'idea di leggi contro l'immigrazione dei Tedeschi nell'impero Britannico e da ai suoi esponenti il seguente consiglio: «Se l'Inghilterra vuol mantenere il suo presente altissimo posto nella storia, i suoi delegati devono trattare i problemi della pace spassionatamente; essa deve mostrare alla Conferenza della Pace, in proposito di tutto il mondo in attesa, la mente più larga e il men vendicativo fra i cuori di tutti gli Alleati. Ben fu detto che la politica non è di raro la magnanimità e la più vera saggezza e che grandi imperi e piccole menti mal si confanno». Né l'Hamilton è solo.

Il signor Harold Cox, il direttore della "Edinburgh Review" ricorda agli Inglesi che nel 1864 essi fecero dono delle isole Jonie alla Grecia e loro consigliò di far dono di Cipro; e già più d'uno studioso di cose politiche ha consigliato di cedere Gibilterra alla Spagna, in cambio di Cipro sull'alta costa, anche più di Gibilterra in condizioni migliori, a compiere la stessa funzione. Il signor Hilaire Belloc in "Lond e Water" si esprime favorevolmente alla internazionalizzazione di tutti gli stretti, incluso quello di Gibilterra e il Canale di Suez. Nelle mie conversazioni con persone di ogni classe e d'ogni partito ho certamente trovato la convinzione, compenetrata in un paese di eminenti gloriosizzatori, che per di più tenne le porte delle sue colonie aperte a coloni e prodotti del mondo intero, che il meglio che possa toccare alle ex-colonie tedesche e

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

agli stessi Tedeschi che vi si trovano o che vi si receranno, e di restare in mani inglesi: ma ho anche trovato una grande indifferenza circa il se sia meglio che esse passino sotto il controllo di questa o quell'altra potenza, purché non ricadranno in mani tedesche e purché restino aperte egualmente a tutti. In Inghilterra non si è unisoni di nuove responsabilità, ma solo della accettazione da parte delle altre potenze dei principi di politica coloniale fin qui adottati esclusivamente dagli Inglesi.

Il problema massimo della nuova Inghilterra, è, ripeto, quello della ricostruzione interna, della economia delle sue risorse naturali, della miglior organizzazione delle sue finanze, delle sue industrie, dei suoi trasporti e soprattutto è il problema dell'educazione e della vita domestica. Il problema potrebbe formularsi così: l'esperienza di questi ultimi quattro anni ha dimostrato che è possibile vincere una guerra spassimista e rivoluzionaria migliorando le condizioni di vita: perché non dev'essere possibile continuare questo sforzo rivoluzionario in tempo di pace? Le classi lavoratrici che hanno visto quali immensi tesori il paese abbia sacrificato allo sforzo bellico non vogliono asperse di dare ascolto a chi lor dice che, precisamente perché tali tesori non già stati spesi in guerra essi non sono più disponibili per altri impieghi. Ed alzan gridi di minaccia. Il problema è di trovar loro una risposta. Verremo enumerando le risposte in futuri articoli.

Londra, gennaio. ANGELO CRESCI

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

La nuova Inghilterra

I furti alla nostra stazione

La cronaca cittadina registra quotidianamente dei furti, alla nostra stazione i cui autori quasi sempre rimangono ignoti ed impuniti. Rappresento che la vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia.

La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia. La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia.

La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia. La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia.

La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia. La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia.

La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia. La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia.

La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia. La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia.

La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia. La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia.

La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia. La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia.

La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia. La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia.

La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia. La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia.

La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia. La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia.

La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia. La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia.

La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia. La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia.

La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia. La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia.

La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia. La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia.

La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia. La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia.

La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia. La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia.

La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia. La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia.

La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia. La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia.

La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia. La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia.

La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia. La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia.

La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia. La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia.

La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia. La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia.

La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia. La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia.

La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia. La vera causa di questo fenomeno non è la povertà, ma la mancanza di vigilanza e di controllo della polizia.

Cronaca varia

Per i militari che ritornano in America, l'autorità prefettile di Bologna il giorno 26 ha fatto a Napoli il giro di visita agli uffici di tutti i militari che sono tornati in patria, per verificare se sono in regola con le loro obbligazioni.

Per i militari che ritornano in America, l'autorità prefettile di Bologna il giorno 26 ha fatto a Napoli il giro di visita agli uffici di tutti i militari che sono tornati in patria, per verificare se sono in regola con le loro obbligazioni.

Per i militari che ritornano in America, l'autorità prefettile di Bologna il giorno 26 ha fatto a Napoli il giro di visita agli uffici di tutti i militari che sono tornati in patria, per verificare se sono in regola con le loro obbligazioni.

Per i militari che ritornano in America, l'autorità prefettile di Bologna il giorno 26 ha fatto a Napoli il giro di visita agli uffici di tutti i militari che sono tornati in patria, per verificare se sono in regola con le loro obbligazioni.

Per i militari che ritornano in America, l'autorità prefettile di Bologna il giorno 26 ha fatto a Napoli il giro di visita agli uffici di tutti i militari che sono tornati in patria, per verificare se sono in regola con le loro obbligazioni.

Per i militari che ritornano in America, l'autorità prefettile di Bologna il giorno 26 ha fatto a Napoli il giro di visita agli uffici di tutti i militari che sono tornati in patria, per verificare se sono in regola con le loro obbligazioni.

Per i militari che ritornano in America, l'autorità prefettile di Bologna il giorno 26 ha fatto a Napoli il giro di visita agli uffici di tutti i militari che sono tornati in patria, per verificare se sono in regola con le loro obbligazioni.

Per i militari che ritornano in America, l'autorità prefettile di Bologna il giorno 26 ha fatto a Napoli il giro di visita agli uffici di tutti i militari che sono tornati in patria, per verificare se sono in regola con le loro obbligazioni.

Per i militari che ritornano in America, l'autorità prefettile di Bologna il giorno 26 ha fatto a Napoli il giro di visita agli uffici di tutti i militari che sono tornati in patria, per verificare se sono in regola con le loro obbligazioni.

Per i militari che ritornano in America, l'autorità prefettile di Bologna il giorno 26 ha fatto a Napoli il giro di visita agli uffici di tutti i militari che sono tornati in patria, per verificare se sono in regola con le loro obbligazioni.

Per i militari che ritornano in America, l'autorità prefettile di Bologna il giorno 26 ha fatto a Napoli il giro di visita agli uffici di tutti i militari che sono tornati in patria, per verificare se sono in regola con le loro obbligazioni.

Per i militari che ritornano in America, l'autorità prefettile di Bologna il giorno 26 ha fatto a Napoli il giro di visita agli uffici di tutti i militari che sono tornati in patria, per verificare se sono in regola con le loro obbligazioni.

Per i militari che ritornano in America, l'autorità prefettile di Bologna il giorno 26 ha fatto a Napoli il giro di visita agli uffici di tutti i militari che sono tornati in patria, per verificare se sono in regola con le loro obbligazioni.

Per i militari che ritornano in America, l'autorità prefettile di Bologna il giorno 26 ha fatto a Napoli il giro di visita agli uffici di tutti i militari che sono tornati in patria, per verificare se sono in regola con le loro obbligazioni.

Per i militari che ritornano in America, l'autorità prefettile di Bologna il giorno 26 ha fatto a Napoli il giro di visita agli uffici di tutti i militari che sono tornati in patria, per verificare se sono in regola con le loro obbligazioni.

Per i militari che ritornano in America, l'autorità prefettile di Bologna il giorno 26 ha fatto a Napoli il giro di visita agli uffici di tutti i militari che sono tornati in patria, per verificare se sono in regola con le loro obbligazioni.

Per i militari che ritornano in America, l'autorità prefettile di Bologna il giorno 26 ha fatto a Napoli il giro di visita agli uffici di tutti i militari che sono tornati in patria, per verificare se sono in regola con le loro obbligazioni.

Per i militari che ritornano in America, l'autorità prefettile di Bologna il giorno 26 ha fatto a Napoli il giro di visita agli uffici di tutti i militari che sono tornati in patria, per verificare se sono in regola con le loro obbligazioni.

Per i militari che ritornano in America, l'autorità prefettile di Bologna il giorno 26 ha fatto a Napoli il giro di visita agli uffici di tutti i militari che sono tornati in patria, per verificare se sono in regola con le loro obbligazioni.

Per i militari che ritornano in America, l'autorità prefettile di Bologna il giorno 26 ha fatto a Napoli il giro di visita agli uffici di tutti i militari che sono tornati in patria, per verificare se sono in regola con le loro obbligazioni.

Per i militari che ritornano in America, l'autorità prefettile di Bologna il giorno 26 ha fatto a Napoli il giro di visita agli uffici di tutti i militari che sono tornati in patria, per verificare se sono in regola con le loro obbligazioni.

Per i militari che ritornano in America, l'autorità prefettile di Bologna il giorno 26 ha fatto a Napoli il giro di visita agli uffici di tutti i militari che sono tornati in patria, per verificare se sono in regola con le loro obbligazioni.

Per i militari che ritornano in America, l'autorità prefettile di Bologna il giorno 26 ha fatto a Napoli il giro di visita agli uffici di tutti i militari che sono tornati in patria, per verificare se sono in regola con le loro obbligazioni.

Per i militari che ritornano in America, l'autorità prefettile di Bologna il giorno 26 ha fatto a Napoli il giro di visita agli uffici di tutti i militari che sono tornati in patria, per verificare se sono in regola con le loro obbligazioni.

Per i militari che ritornano in America, l'autorità prefettile di Bologna il giorno 26 ha fatto a Napoli il giro di visita agli uffici di tutti i militari che sono tornati in patria, per verificare se sono in regola con le loro obbligazioni.

Per i militari che ritornano in America, l'autorità prefettile di Bologna il giorno 26 ha fatto a Napoli il giro di visita agli uffici di tutti i militari che sono tornati in patria,

I delegati alla Conferenza per la pace

nel 1916 intervennero accordi amministrativi tra la Francia e l'Inghilterra per delimitare la distribuzione delle stoviglie d'oro.

La Francia si proporrebbe, se sui territori le venissero assegnati, di istituire un regime economico e un sistema di amministrazione particolarmente liberale che rispondessero alle più alte concezioni morali e che tornassero ad onore dei delegati della Conferenza; che infine esercitassero la protezione degli indigeni e la loro elevazione a un superiore grado di civiltà. L'istituzione di Simon metodica e documentata.

La prodotta ebbe l'impressione dei delegati alcuni dei quali, fra cui Lloyd George, non avevano mai visto la loro approvazione.

La Confessione fu loro offerta in un'aula di vedute sulla sala esposta ieri dei quali, secondo le quasi la sovranità comunista della Germania sarebbe l'aspirazione della Società delle Nazioni che poi affidarebbe all'una o all'altra Potenza il mandato di amministrare un territorio, o l'altro sotto il controllo internazionale. Per prendere conto dei mezzi pratici per mettere in opera tale concezione i delegati degli Stati Uniti furono d'accordo con il generale e con i principali esponenti della Lega delle Nazioni.

Il Comitato non ha preso alcuna decisione riguardo a questo complesso problema di cui dovrà momentaneamente abbandonare lo studio essendo la sua attenzione richiamata da più urgenti problemi. Infatti, essendo le truppe polacche e ceco slovacche alle prese alla frontiera dei due paesi su territorio contestato, il Comitato dei rappresentanti delle grandi potenze, che già formò una protesta contro l'attacco dell'Armata ceca, si riunisce in seduta.

Perciò a questo scopo andrà domani i delegati della Polonia e della repubblica Ceco-Slovacca.

Orlando. — Tutti in Italia sanno che è nato nel 1851. E' avvocato di professione e radicale di opinioni. Fu uno di coloro che lavorarono per la creazione del Tribunale

Giappone. — **Sagorzi.** — E' uno dei tre uomini di Stato più vocali del Giappone. Fu Ministro delle Finanze e due volte Presidente del Consiglio.

Makino. — Più volte ministro, Rease anche gli Esteri. E' ora ministro della Cultura.

Okuma. — E' l'ambasciatore giapponese a Londra. Ha una lunga carriera diplomatica.

Matsumi. — Diplomatico di carriera, è ora ambasciatore a Parigi.

Yui. — E' ambasciatore a Roma.

Stati Uniti.

W. Wilson. — Per moltissimi anni è stato Rettore della grande Università americana di Princeton. Fu anche alla presidenza degli Stati Uniti nel 1912 ed entrò nella vita politica nella primavera del 1913. Dopo la prima stato Governatore del New Jersey. Prima della guerra introdusse negli Stati Uniti la legge di limitazione dell'immigrazione.

La prima è la "teoria del ciclo di vita" che sostiene che il ciclo di vita di un'impresa si divide in quattro fasi: introduzione, crescita, maturità e declino. La seconda è la "teoria del ciclo di vita del prodotto" che sostiene che il ciclo di vita di un prodotto si divide in quattro fasi: introduzione, crescita, maturità e declino. La terza è la "teoria del ciclo di vita dell'industria" che sostiene che il ciclo di vita di un'industria si divide in quattro fasi: introduzione, crescita, maturità e declino. La quarta è la "teoria del ciclo di vita dell'economia" che sostiene che il ciclo di vita di un'economia si divide in quattro fasi: introduzione, crescita, maturità e declino.

Polonia — In Europa. Dopo che i polsi saranno allentati, il colonnello Houze rimarrà a Parigi per rappresentare personalmente il paese di un vero *alter-ego*.

Paraguay — E' diplomatico di carriera. Fino ad Argentina, ed ha vaste conoscenze mondane politico europee.

Belgio

Willems — E' uomo di grande valore in letteratura e di vasta conoscenza politica.

Van der Meulen — Capo del partito socialista, è ministro della Giustizia.

Van der Heyden — E' diplomatico di carriera, *superministro*.

Brasile

De Nagehara — Ministro del Brasile a Parigi. Ma vent'anni di carriera diplomatica. Si è molto adoperato per la causa dell'amicizia del Brasile e vi è ben riuscito.

Barbosa — E' il presidente della Delegazione del Brasile alla Conferenza. E' ministro.

Calvoiros — E' uno dei personaggi più autorevoli nella materia oceanobica nel Brasile.

Ceco-Slovacchia

Trnava — E' il famoso deputato ed agitatore ceco, ora primo ministro del Governo di Praga, già condannato dall'Assemblea.

repubblica ceco-slovacca. Studioso di sociologia ed allievo di Masaryk ora Presidente della Repubblica. Abilissimo nella organizzazione dell'esercito e del Governo.

Ucraina — Elezioni Vencikov. Presenza di Cossacki. È un grido di guerra. I cossacki alla levatura. Egli si acquista una qualche parte della insurrezione creata nel 1897 e da allora tutto si dedica alla grandezza della Nazione. Convinto fino alla fine della guerra, che la Ucraina dovesse unirsi agli Alleanzi, superò difficoltà e stime inimmaginabili. Dopo l'atteggiamento tale Cossacko di Cossackino, fuggì e stabilì la monarchia un governo provvisorio nazionale, donde un ritorno transiente ad Atene. Le pubblicazioni di Cossackino. Le sue idee politiche e quella di tutti tutti i greci in un solo stato, a spese di liberazione dell'Asia Minore, a delle isole dell'Egeo, dal dominio straniero, compreso il Dardanelli.

Polonia — È il ministro greco degli Esteri fedele ad attivissimo collaboratore di Cossackino.

Polonia — Per molti anni è stato il Dmowski. Per molti anni è stato il Dmowski. Per molti anni è stato il Dmowski. Per molti anni è stato il Dmowski.

Polacchi. - E' stato mandato alla Conferenza dal Governo di coalizione di Varsavia.

Portogallo. - **Nonsis.** - E' il Ministro degli Esteri di questo paese. Prima aveva rappresentato il Portogallo a Madrid.

Romania. - **Bruckner.** - E' il noto Primo Ministro di questo paese, capo del partito liberale. Convinto propugnatore della causa della Intesa fin dall'inizio della guerra, volle la neutralità di Romania, la guerra del suo il suo atteggiamento. Quando la Romania fu costretta a firmare il trattato di Bucarest, a stato così antisocialismo.

Giugoslavia. - Il dottor Nicola Misic è il più eminente diplomatico di tutta la Romania.

Serbia. - **Pesic.** - E' il fondatore capo del partito radicale serbo. Ha avuto un ruolo preminente nella politica interna della Serbia e fu Presidente del Consiglio quando venne l'interruzione dal 1925 fino alle sue dimissioni. Difese la resistenza serba alla nazione che doganale e politica. Ha presenziato agli affari di Roma nel 1920. Preside

ica nel 1912 e, da maestro, maneggiò tutti gli affari serbi durante la guerra. La sua concezione personale è quella della forma-
zione di una grande Serbia nell'Europa

serbi dell'Austria-Ungheria, con l'intento di creare un grande Stato-slavo, che comprendesse tutti i popoli slavi, da quelli del Baltico fino a quelli del Mediterraneo. I serbi croati e sloveni, che all'interno dell'Impero austro-ungarico avrebbero dovuto formare uno Stato-unitario, si frantumò. Il ministro degli Esteri del Regno di Serbia, Stanko Crnjanski, si oppose a questa idea, e fu per molti anni, potestà di quella nazione. Celebrò ardentemente, divenne presidente del comitato per la costituzione di un deputato della Dalmazia a Vienna. Fu uno dei più attivi nel patto di Fiume nel 1919, che non era la prima volta i Croati ed i Serbi dell'Austria-Ungheria. All'epoca della guerra mondiale, dall'Austria con Supto ed altri capi di Stato, si ritirò in Italia, dove fu nominato capo-Stato. In tale veste, egli concluse il trattato di Saint Germain, e fu uno dei firmatari del patto nel luglio 1917 la dichiarazione di Serbia che fu la Carta preliminare dell'Unione jugoslava sotto il Reorgojevich. Nel 1920, rappresentando un Comitato di deputati serbi, egli firmò l'accordo di Varsavia, che era il primo, il famigerato accordo Italo-jugoslavo, che fu ratificato dal Congresso di Roma, la formazione del Regno jugoslavo egli fu il primo a firmare. «Wine» fu il suo cognome. Veniva. Il Ministro serbo-croato-sloveno a Parigi, dove prima rappresentò, per tre anni, la Serbia. Appreso sempre Pace, fu incaricato di una missione agli Stati Uniti, dove fu incaricato di una missione agli Stati Uniti, dove fu incaricato di una missione agli Stati Uniti, dove fu incaricato di una missione agli Stati Uniti.

Pertanto il problema delle colonie tedesche improvvisamente apparso sul tappeto verde della discussione diplomatica non ha trovato nemmeno nelle due lunghe sedute pomeridiane alcuna via di soluzione. I nostri delegati già conosciuti come «quattro possessori di potere» nel mondo diplomatico ed economico europeo, la questione coloniale che ha saputo accendere a Parigi un vivo fuoco di discussioni. Sono in gioco due milioni e seicentomila chilometri quadrati di territorio, vale a dire una superficie che vale due volte la Germania, con 12 milioni di abitanti.

Sopra un solo punto la Conferenza appare d'accordo: ed è quello che non comporta la restituzione di parte alcuna del territorio coloniale alla Germania. Ma se

Le colonie italiane dovranno finire attribuite a coloro che le hanno conquistate o meglio ai vincitori della guerra europea, non vi è accordo sulla forma della nuova amministrazione di quelle terre. Non voglio usare esaltanti frasi di diplomazia in sostanza l'Inghilterra e la Francia (e il *Times* di questa sera è su questo punto bene esplicito) sostengono che la sovranità sugli esercitati dalla Germania sulle sue colonie deve passare alle potenze dell'Intesa che hanno loro colonie limitrofe. Wilson, fedele anche su questo punto alle esortazioni di umanità e di diritto, sostiene che la sovranità coloniale della Germania debba essere trasferita in blocco alla Lega delle Nazioni che dovrà costituire, la quale andrà all'una o all'altra Potenza, il compito di amministrare questo o quel territorio, sotto tale controllo imper-

La differenza è evidente e significativa. La tesi inglese e francese vuole dire: pressò di possesso definitivo da parte della Potenza alleata. La tesi americana vuol dire un semplice mandato amministrativo delle colonie. La divergenza non è lieve né agevolmente valutabile. Tanto vero che la discussione dura da due giorni senza una traccia di soluzione. E nemmeno una chiara abbiamo sull'atteggiamento italiano posto tra le due tesi estreme. Il riserbo su questo punto dei nostri uomini qui delegati è severo. Però oggi si è svolto un lungo e significativo colloquio, non registrato finora dai giornali serali, che, sappiamo, ha avuto per oggetto l'attuale controversia.

Dopo la consultà' adunata i primi ministri dei Governi dell'Intesa rimasero tre

ore 12,30 e le 13,30 riuniti in una sala
sopra il Gabinetto del Ministro degli
Affari francesi. È facile ritenere che le dis-
cusioni di questi uomini (il governo di
Lafayette) aggraverà il problema che agita tut-
ta la delegati al Congresso e l'attenzione sulle
disturba parigina. Il compito dell'Italia per
non essere quello di stabilire la possibi-
lità di un accordo tra Francia e Inghilterra
che si sono schierate per una sovranità e de-
finitiva occupazione delle colonie tedesche
dell'America che patrocinia invece un sem-
plice mandato amministrativo. Sapremo
come domani se la via di accomodamento
preferibilmente pacificata della Italia
hanno avuto fortuna in questo dissenso.
È molto importante, ma che per parecchi giorni
ha fatto dimenticare le più vive e ar-
denti questioni che si allacciano al più gra-
ve interessi delle nazioni alleate.

Voglio riferirmi soprattutto ai problemi della smobilizzazione opa, se risolti, costituirebbero alle famiglie e al lavoro della attività i nostri vittoriosi soldati, i quali soltanto hanno combattuto per i loro paesi, per l'Italia e per la Francia, senza guardare ontro alle colonie dell'Oceano Pacifico, del Camerun o del Togoland.

Nessuno nega il valore dei problemi coloniali, ma, disse bene Clemenceau nella seduta plenaria di sabato scorso, che dietro quei nomi inviati alla conferenza per la pace, rimane esistente e sovera la pubblica opinione.

Gli ufficiali di complemento

III. - I giovanissimi

Se gli ufficiali di complemento anziani avessero abbastanza bene, se quelli giovani dovessero esserli molto da sé, per quelli giovanissimi si imponevano provvidenze governative, perché ufficiali giovanissimi vuol dire ufficiali studenti e il loro problema è in massima parte un problema scolastico.

Il problema si è imposto fin dal principio della guerra ma il Governo non ha saputo risolverlo. Lo ha risolto complicandolo. Lo ha rimandato e rimandandolo l'ha peggiorato. Il Governo ha scelto il sistema peggiore, quello che guarda all'oggi e non bada al domani. I domini è venuto con il dopoguerra e pesa gravemente sui giovani.

Che cosa si è pensato, infatti, per gli studenti? Si sono escogitate, senza grande sforzo di immaginazione, delle facilitazioni sopra facilitazioni, che hanno fatto diventare le scuole una turpitudine e gli atenei una buffonata. Per passare la licenza d'istituto tecnico si possono ripetere sette volte gli esami. La laurea di guerra è una chiacchierata di memoria, preparata in tre giorni. I professori in parte disamorati da queste prescrizioni, in parte disarmati di facoltà al fatto sentimentale di studenti che vengono a battere il libro letto il giorno prima con le medesime parole e le forme indicate sul braccio, non osano più rimandare a boccia. Tutti passano, nessuno sa niente, il livello degli studi si abbassa, e coloro che sono stati a casa non approfittano non meno di quelli che han fatto la guerra, e gli imboscatori delle ferie non meno di quelli che sono stati in trincea.

Un povero professore, che con una certa maliziosa volgarità dice con orgoglio queste cose, si trovò sommerso dalla esclamazione di tutti gli studenti che si ritrovavano laureati di diritto per la vita del fronte. Vi sono molti che hanno fatto la guerra e credono con ciò di avere acquistato dei carissimi diritti su tutto lo scibile. Eppure sarebbe facile convincerli che l'aver partecipato alla guerra, l'aver sacrificato anni e salute, dà certamente molti diritti materiali e morali ma non quello di sapere ciò che non si è studiato.

Quando essi avranno la madre ammata, o i loro figlioli in pericolo di vita, o non so, per esempio, se affideranno la cura dei loro cari a un dottore laureato in quelle università di guerra, dove non si è mai veduta una donna o un bambino, e dove l'anatomia, si è studiata sopra un libretto da tre soldi. Quando essi dovranno costruire una casa, non so se si fidano di un ingegnere che si è fatto onore nello scavare grotte e trincee per fortificazioni campali. Quando essi cercheranno un ripetitore di latino o di greco per i loro ragazzi ripetenti, non credo che si contenteranno di un collega che ha studiato Platone in trincea. Quando andranno dal barbiere o dal pizzicagnolo non guarderanno se il barbiere ha il nastro sul petto o se il pizzicagnolo è un mutilato di guerra, ma guarderanno se fa bene la barba e se vende, con l'onesta compattezza del commercio, la mortadella.

Il Governo ha pensato, agli studenti con la carta che univa e non con la provvidenza che sostiene ed aiuta. Ha incoraggiato la tendenza degli studenti a passare senza studio, ha distrutto la già non soverchia severità degli insegnanti, ha tolto ogni prestigio alla scuola, ha ridotto l'esame a una commedia. Era meglio chiudere addirittura le scuole e dare le lauree, non di guerra, ma per merito di guerra, come si dà una promozione o una medaglia.

E il male, più limitato per certe facoltà delle quali non è mai stato tanto in frequenza, quanto lo studio personale e libero degli allievi, che ha educato — come nelle facoltà di lettere e di legge — il male è stato più grave per quelle facoltà dove occorrono laboratori, aiuto diretto dei professori, mezzi e strumenti e carte, come in medicina, in chimica, in fisica, in ingegneria. I letterati e gli avvocati possono ripagare da soli. Se vorranno, dopo la guerra, imparare quello che dovrebbero aver appreso secondo delle università, se lo impareranno. Se non avranno un certo maggior numero di professori onesti e di avvocati onesti, che non rappresenteranno certamente una scandalosa eccezione.

Ma i chimici? gli ingegneri? Da questa parte viene ora la reazione e nasce dagli stessi studenti, i quali d'un esame strapazzo al patriottismo dei professori e di una laurea argomentata con la mostra delle medaglie, non sanno che cosa fare, perché non corrisponde a una loro scienza, che permetta di agire. Si può fare il professore di latino anche se non si sa tradurre Tacito; al più anche curare un malato, quando non si è mai esaminato un caso della malattia che ha; burla la faccia tosta e la coscienza? Una Ma come si impianta una turbina e come si costruisce una casa di cinque piani, se non si sono studiate le formule necessarie?

Ecco perché i giovani del Politecnico di Torino, appena tornati dal fronte mutilati, inabili, in congedo, hanno presentato una serie di richieste, dove si nota, che cosa? il desiderio di studiare. Essi domandano di studiare, più rapidamente degli altri, agglomerando gli insegnamenti di tutte le scienze inutili; domandano l'aiuto dei loro professori, fuori delle ore di lezione regolare; domandano corsi e sessioni speciali. Ecco il loro memoriale, unico, credo nella storia della scuola italiana, un memoriale di studenti che vogliono studiare.

Questo memoriale, che viene lanciato dagli studenti del Politecnico di Torino agli studenti di tutta Italia, perché suscitare in mezzo a loro un movimento di discussioni e di rimproveri, si accorda con i risultati della Sezione XI della commissione per il dopoguerra, una delle poche che abbia fatto di tutto per uscire dal solito programma delle commissioni governative, che è quello di non concludere mai.

Ecco il memoriale:

Le Sezioni di esami.

Siano fatte rispettare ed abbia ai congedati per malattia o mutilazioni le concessioni attualità per i militari, e prorogate sino a un congruo periodo dopo la mobilitazione. Le sezioni di esami siano continue e organizzate in modo che, per non recando sovrappiù aggravio ai professori, evitino perdite di tempo agli studenti.

CRONACA DELLA CITTA

Un milione del Governo per i sussidi di disoccupazione

Sono lieti di annunciare che la seguita alla premessa e continua insistenza del Prefetto romano, Quintino di Geronzi, e del ministro dell'Interno, Signor S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un milione per i sussidi di disoccupazione della città e provincia di Bologna.

La somma è stata stanziata dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Il milione è stato stanziato dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Il milione è stato stanziato dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Il milione è stato stanziato dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Il milione è stato stanziato dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Il milione è stato stanziato dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Il milione è stato stanziato dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Il milione è stato stanziato dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Il milione è stato stanziato dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Il milione è stato stanziato dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Il milione è stato stanziato dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Il milione è stato stanziato dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Il milione è stato stanziato dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Il milione è stato stanziato dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Il milione è stato stanziato dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Il milione è stato stanziato dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Il milione è stato stanziato dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Il milione è stato stanziato dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Il milione è stato stanziato dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Il milione è stato stanziato dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Il milione è stato stanziato dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Il milione è stato stanziato dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Il milione è stato stanziato dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Il milione è stato stanziato dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Il milione è stato stanziato dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Il milione è stato stanziato dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Il milione è stato stanziato dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Il milione è stato stanziato dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Il milione è stato stanziato dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Il milione è stato stanziato dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Il milione è stato stanziato dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Il milione è stato stanziato dal Ministero dell'Interno, e sarà distribuita in tre rate, una per la città e provincia di Bologna, una per la città e provincia di Roma, e una per la città e provincia di Napoli.

Un'onorificenza al Comandante del nostro Corpo d'Armata

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, il Generale di Divisione, il Conte di S. M. di Geronzi, ha ottenuto dal Governo un'onorificenza.

Orribile suicidio di un arrotino

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

Un arrotino, di nome G. G. G., si è ucciso con un coltello da barbiere.

